IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 110. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 22 Aprile 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Progetti e Camera

Per far piacere al *Fanfulla* abbiamo riprodotta l'assicurazione che il progetto delle Banche è pronto: ma le nostre informazioni non collimano colle sue e ci inducono a ritenere che in questo scorcio di sessione ci dovremo contentare di un progetto di proroga con qualche provvedimento, che renda più tollerabile questo periodo provvisorio.

Sebbene nel riordinamento delle Banche di emissione risieda il più efficace provvedimento che Governo e Parlamento possano recare alla situazione economica del paese, all'infuori della questione doganale, onde sarebbe stato provvido definire con sollecitudine il problema, dando all'organismo del credito la necessaria stabilità, tuttavia piuttosto di fare una presentazione *pro forma*, che sarebbe la sesta, è più dignitoso pel Governo e per tutti di rinviare la soluzione definitiva con un progetto completo e meditato, a novembre, provvedendo adesso colla proroga con contorno di piccoli provvedimenti.

Prima che sia esaurita la sinfonia dello scrutinio di lista e l'altro poema sinfonico «sulle rive del Mar Rosso» ci troveremo in maggio.

Basterà il mese di maggio per esaurire la discussione dei bilanci, la quale, come è facile capire, per le molte variazioni portate ai diversi stanziamenti, solleverà obbiezioni e osservazioni, che negli anni precedenti non avrebbero avuto ragione di essere?

Neppur per sogno: tanto più che le sotto-Giunte del bilancio e i signori relatori sono sospettati di aver subite delle iniezioni di morfina ministeriale.

Non basta. C'è un altro progetto, che non ammette ormai ulteriori ritardi e che è destinato anch'esso ad una viva e larga discussione, quello delle convenzioni marittime, progetto che non ha soltanto il lato finanziario, ma si connette all'economia nazionale, tanto per la riduzione cesarea di alcuni servizi, quanto per la questione del materiale nuovo, che avrebbe forse resa meno difficile la presente condizione di alcune industrie.

Per necessaria conseguenza della soppressione dello scrutinio di lista, si dovranno discutere le modificazioni alla legge per evitare i brogli e meglio garantire l'elezione.

Ciò posto, è chiaro che il progetto sulle banche, il quale richiede una lunga discussione, non potrebbe essere esaurito nello scorcio di sessione — sicchè il presentarlo non farebbe che sollevare discussioni inopportune e turbare l'andamento degli altri lavori.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Madrid**, 21, 12.45 pom. — Si ha da Lisbona che Elias Garcia, capo del partito repubblicano è agonizzante.

(S) **Parigi**, 21. — Il deputato Lanessan è stato nominato governatore dell'Indocina con ampissimi poteri.

(N) **Parigi**, 21, 5 pom. — Si ha da Ajaccio che le popolazioni, affollate in tutte le stazioni del percorso, acclamarono il Granduca Giorgio che si recava da Ajaccio a Vizzavona.

(N) **Londra**, 21, 2 pom. — Il signor Ward, commissario giudiziario in Birmania, è stato nominato capo-commissario di Assam, in luogo del signor Quinton, ucciso dai ribelli di Manipur.

(S) **Londra**, 21 — I giornali tengono un linguaggio molto severo riguardo al Portogallo, della cui buona fede dubitano in seguito all'incidente di Lorenzo Marquez.

Il *Daily Telegragh* chiede se non sia giunto il tempo di spedire colà una corazzata.

L'Italia in Africa

Riproduciamo dal *Libro Verde*, distribuito ieri alla Camera, la parte sostanziale dei due protocolli del 24 marzo e 15 aprile 1891 per la delimitazione delle zone d'influenza tra l'Italia e l'Inghilterra nell'Africa orientale.

Il protocollo del marzo scorso, del quale, a suo tempo, fu data notizia sommaria, determina i limiti dell'influenza italiana nella parte meridionale.

Eccone la parte dispositiva:

1. La linea di demarcazione nell'Africa orientale, tra le sfere d'influenza rispettivamente riservate all'Italia ed alla Gran Brettagna, seguirà, partendo dal mare, il *thalweg* del fiume *Juba* sino al 6° grado di latitudine nord, *Kismayo* col suo territorio alla destra del fiume restano così all'Inghilterra. La linea seguirà poscia il parallelo 6° nord sino al meridiano 35° est di Greenwich, che essa rimonterà sino al Nilo azzurro.

2. Se le esplorazioni future venissero, più tardi, ad indicarne l'opportunità, il tracciato seguendo il 6° di latitudine nord ed il 35° di longitudine est di Greenwich, potrà, nei suoi dettagli, essere corretto di comune accordo in rapporto alle condizioni idrografiche ed orografiche del territorio.

3. Nella stazione di *Kismayo* e suo territorio godranno eguaglianza di trattamento i sudditi ed i protetti dei due paesi, sia per le loro persone, sia per i loro beni e sia, finalmente, in tutto ciò che riguarda l'esercizio di qualsiasi commercio od industria.

Il protocollo del 15 aprile regola e fissa i medesimi limiti nella parte settentrionale, ed è, ovidentemente, dei due il più importante, perchè sulle coste del Mar Rosso si svolgono attualmente i maggiori nostri interessi.

Il protocollo adunque stabilisce:

I. La sfera d'influenza riservata all'Italia è limitata al nord ed all'ovest da una linea tracciata da *Ras Kasar*, sul Mar Rosso al punto d'intersecazione del 17° parallello nord col 37° meridiano est di Greenwich.

Il tracciato dopo aver seguito questo meridiano sino al 16° 30' di latitudine nord, si dirige, da questo punto in linea retta a *Sabderat* lasciando questo villaggio ad est. Da questo villaggio il tracciato si dirige al sud sino ad un punto sul *Gash*, a 20 miglia inglesi ai monti di *Kassala*, raggiungendo l'Atbara al punto indicato come un guado nella carta di Werner Munzinger: *Originalkarte von Nord Abessinien und den Laendern am Mareb, Barca und Anseba*, del 1864, (Gotha Justus Perthes), è situato al 14° 52' latitudine nord.

Il tracciato rimonta poi l'*Atbara* sino al confluente del *Kor Kamsen* che esso ridiscende sino al suo confluente con il *Bahad*.

Infine il tracciato dopo aver seguito il *Bahad* sino al breve spazio tra il confluente del *Kor Kamsen* e l'intersezione del 35° di longitudine Greenwich, si identificherà in direzione del sud con questo meridiano sino al Nilo Azzurro, salvo ulteriori emendamenti di dettaglio secondo le condizioni idrografiche e orografiche del paese.

II. Il governo italiano avrà la facoltà, nel caso in cui fosse costretto di farlo dalle esigenze della sua situazione militare, di occupare Kassala ed il territorio all'intorno fino all'Atbara.

Tale occupazione non potrà, in verun caso, estendersi al nord, nè al nord-est della seguente linea:

Dalla riva destra dell'*Atbara*, in faccia di *Gos Rejeb*, la linea si protende in direzione est fino all'incontro del 36.o meridiano Greenwich; di là, voltando al sud-est, essa passa a tre miglia a mezzodì dei punti segnati *Filik* e *Metkinab* nella carta predetta Werner Munzinger, e raggiunge il tracciato indicato nell'art I° a 25 miglia inglesi a settentrione di *Sabderat*, misurate lungo il tracciato stesso.

Egli è tuttavia convenuto, tra i due governi, che qualunque occupazione militare temporanea del territorio addizionale specificato in questo articolo non abrogherà punto i diritti del governo egiziano sul detto territorio; ma questi diritti resteranno soltanto sospesi fino a quando il governo egiziano sarà in grado di rioccupare il distretto in questione fino al tracciato indicato nell'art. I° di questo protocollo e di mantenervi l'ordine e la quiete.

III. Il governo italiano si impegna a non costrurre sull'Atbara, a scopo di irrigazione, alcun opera, che possa sensibilmente modificare la sua affluenza nel Nilo.

IV. L'Italia godrà, a favore dei suoi sudditi e dei suoi protetti e delle loro mercanzie, del passaggio in franchigia di ogni diritto nella strada che congiunge *Metemma* e *Kassala* toccando successivamente *El-A-Harch, Doko, Sak-Abu-Sin* (Ghedaref) e l'*Atbara*.

Sono i medesimi accordi, o presso a poco quelli, che nell'ottobre 1890 erano stati convenuti dall'on. Crispi con il marchese Dufferin, eccezione fatta soltanto della clausola per Kassala, cui l'on. Crispi non aveva creduto di consentire, rivendicando all'Italia il diritto di mantenervisi una volta che, per le esigenze militari, fosse stato costretto il governo del Re ad occuparla.

L'on. Di Rudinì, invece, è stato più remissivo e non gli diremo che abbia avuto torto, perchè l'eventualità di un'occupazione militare di Kassala si verificherà difficilmente colla tendenza a restringere, e, verificandosi, il protocollo ci lascia quella sufficiente libertà d'azione, che la sicurezza dei nostri territori potrebbe imporci.

Pregio principale dei due protocolli è quello — come ben rileva la nota preliminare, con la quale furono accompagnati al Parlamento — di rimuovere tra l'Italia e l'Inghilterra, nell'esercizio della rispettiva influenza in quella parte dell'Africa, ogni più remota contingenza d'attriti e di spiacevoli rivalità.

Come coronamento dell'opera auguriamo che non si faccia attendere troppo un terzo protocollo che nettamente demarchi, anche tra noi e la Francia, la zona d'influenza al sud di Assab.

Il dazio sui petrolii

Abbiamo detto ieri che la misura più radicale per impedire le miscele degli oli pesanti coi raffinati, nel fine di garantire la finanza e il pubblico consumatore da una frode che ha preso la più larga estensione e colpisce specialmente le classi meno agiate, sarebbe quella di stabilire un dazio unico per olii pesanti e olii leggeri.

E' vero che si obbligherebbero le officine industriali, le quali fanno uso di olii minerali per lubrificare i meccanismi, ad una spesa maggiore, ma non sarebbe, dopo tutto, un aggravio sensibile.

Le officine di Terni, ad es., che hanno grandi e potenti meccanismi non consumano più di 5 tonnellate all'anno di lubrificante.

E' vero che l'on. Colombo, come meccanico razionale, opporrà una resistenza in nome dello sviluppo industriale e dell'economia nazionale e noi che comprendiamo le tendenze della Camera, che si commuove facilmente a certi tasti, anche quando non intende la musica, non vorremmo far opera vana: ma è anche vero che si può trovare un mezzo termine e cioè spingere il dazio degli olii pesanti a 16 lire.

In questo caso, l'Erario guadagnerebbe un tanto, il maggior costo dei lubrificanti per le officine sarebbe minimo e si avrebbe il vantaggio di poter impedire le miscele in frode cogli olii per illuminare, giacchè difficilmente certi professori di miscuglio troverebbero ancora la convenienza di fare l'operazione che fanno ora, con danno dell'Erario e dei consumatori di petrolio illuminante.

Quando poi questo temperamento non dovesse prevalere, benchè alquanto fastidioso, non resterebbe che il sistema del *drawback* che aveva proposto in addietro l'on. Ellena, che vediamo con piacere tra i Commissari che debbono esaminare il progetto.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO.

Seduta del dì 21 aprile.

Presidenza **Farini** — *Ore 2,25.*

Il nuovo senatore Gavino Scano presta giuramento.

LUZZATTI presenta i seguenti progetti:

Approvazione di una maggiore spesa sul Bilancio preventivo del Ministero della guerra 1890-91.

Convalidazione del r. decreto riguardante la ricostruzione di parte del palazzo del Broletto in Milano.

FERRARIS presenta a nome del Presidente del Consiglio, la convenzione col Messico circa la nazionalità dei figli dei sudditti rispettivi, ed un progetto di modificazioni ad alcuni articoli del Codice penale

Modificazioni al procedimento sommario.

FERRARIS consente che la discussione segua sul progetto emendato dall'Ufficio centrale, con alcune riserve però che spiegherà nel corso della discussione.

GRIFFINI avvertita la necessità da tutti riconosciuta di correggere le disposizioni del Codice di procedura civile, rileva il danno sofferto per il ritardo di ventisei anni a portarvi le necessarie modificazioni.

Approva in massima il progetto ma si riserva alcuni emendamenti.

Raccomanda altre modificazioni importanti al Codice di procedura e all'ordinamento giudiziario. Crede che il ministro smentirà le voci che corrono sul preteso proposito di ritardare indefinitamente la legge per la riduzione delle Preture.

Raccomanda modificazioni al procedimento per l'espropriazione immobiliare, lungo e costoso e reso peggiore dalla trasformazione delle tasse giudiziarie in bolli.

Sviluppa anche il tema del processo per le cause di divisione e suggerisce di riformarlo coll'aggiunta di un comma all'art. 884 del Cod. di pr. c. pel quale il Tribunale dovrebbe decidere le controversie relative alla divisione che le parti avessero proposte, prima della delegazione del giudice per le operazioni divisionali.

PIERANTONI dice che questa legge convertirà in legge ciò che è consuetudine. Avrebbe preferito che nell'imminenza del Congresso giuridico questo progetto non fosse discusso ora.

Trova nell'art. 2 una delegazione di poteri che infirma le prerogative legislative del Parlamento.

Vorrebbe che, se si deve rivedere la legislazione, si pensi al disposto dell'art. 73 dello Statuto, istituendo un Consiglio superiore per la preparazione delle leggi.

Presenta analogo ordine del giorno.

FERRARIS parla anzitutto sull'art. 73 dello Statuto, che aveva il solo scopo di escludere che i giudicati avessero forza fuori del caso pel quale erano stati annunziati.

Ricorda le gravi questioni alle quali diede luogo la teoria della interpretazione autentica.

Certo vi sono molte riforme da attuare.

E' vero che le esecuzioni immobiliari portano gravi spese; ma se dovessimo modificarle ora, dovremmo affrontare gravissime questioni.

Si disse *poco prudente* la presentazione del progetto per l'imminenza del Congresso giuridico.

Per esso ha il massimo rispetto, ma non crede che i lumi del Congresso possano essere maggiori di quelli che abbiamo dal 1868.

Si disse che l'art. 2 autorizza una delega di poteri al Governo.

Qui non si tratta di un mandato legislativo, ma solo di dar facoltà al Governo di attuare norme per l'esecuzione della legge.

All'on. Griffini dichiara che egli è per eseguire le leggi senza timore di responsabilità.

Eseguirà anche quella sulle preture.

Dichiara che il Consiglio di revisione delle leggi, proposto dall'on. Pierantoni, avrebbe funzioni tali che falserebbero il nostro sistema parlamentare.

Sia pur necessaria l'interpretazione autentica: vi penseranno il Governo e se mai, il Parlamento.

PIERANTONI svolge il suo ordine del giorno così concepito:

«Il Senato, visto l'art. 73 dello Statuto, invita l'on. ministro guardasigilli a presentare un disegno di legge per istituire un Consiglio Superiore di preparazione e di revisione delle leggi.»

PARENZO approva pienamente il disegno di legge in discussione, che ritiene utile e democratico.

Non è però d'accordo coll'on. Pierantoni sull'interpretazione da lui data all'art. 73 dello Statuto, e non crede che un Consiglio Superiore come lo ha proposto il preopinante sarebbe un istrumento veramente utile ed efficace per la buona preparazione delle leggi.

GRIFFINI replica insistendo nelle sue prime proposte.

FERRARIS dichiara che non intende respingerle, ma le farà oggetto di esame e di studio.

COSTA, relatore, osserva che la discussione ha divagato dalla legge in parola.

Egli si limita a dimostrare l'opportunità e la bontà intrinseca del disegno di legge, emendato dall'Ufficio centrale, e dà ragione degli emendamenti introdotti.

Non crede accettabile la proposta di una Commissione fatta dal sen. Pierantoni.

PIERANTONI ritira l'ordine del giorno.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sui disegni di legge discussi ieri:

Modificazioni alla legge 1888 sull'abolizione delle servitù di pascolo nelle prov. ex pontificie:

Vot. 105 — Fav. 97 — Contr. 8.

Autorizzazione a Comuni di eccedere la sovrimposta:

Vot. 103 — Fav. 81 — Contr. 22

Il Senato approva.

La seduta termina a ore 6,30.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del dì 20 aprile.

Presidenza **Bianchieri** — Ore 2,20 pom.

PRESIDENTE. Con vivo rammarico partecipo alla Camera la dolorosa notizia del decesso avvenuto la scorsa notte in Bergamo, dell'on. Vittorio Tasca, deputato di Bergamo. La vita di lui si compendia tutta in due sentimenti: patriottismo, liberalismo.

Nel 1848, giovanissimo ancora, egli fu fra i più abili e fra i più intrepidi cittadini che parteciparono alla sollevazione di Bergamo, immobilizzando le forze austriache che vi stavano intorno.

Entrato nelle file dell'esercito piemontese, fece con esso la campagna del 1848, e da Carlo Alberto, sul campo di battaglia di Roverbella, fu nominato tenente dei bersaglieri.

Dopo l'infausta Custoza, riparò in Isvizzera, e non appena, nell'anno successivo, suonò l'ora della riscossa, Egli ritornò in patria.

La funesta giornata di Novara lo costrinse a riprendere la via dell'esiglio.

In mezzo alle steppe del centro dell'Asia pervenne al Tasca la notizia della guerra del 1859, allora scoppiata, contro l'Austria; ed egli accorse precipitosamente. Troppo tardi per combattere, ma il suo patriottismo era compensato dal compiacimento di potersi poco dopo imbarcare con Giuseppe Garibaldi, per intraprendere, in compagnia di mille eroi, lo sbarco in Sicilia, e di là assicurare la libertà e l'unità d'Italia. Vittorio Tasca prese parte a tutta quella memorabile campagna e, col grado di maggiore, combattè valorosamente sul Volturno.

Nel 1866 ebbe il comando di un reggimento e diede in Tirolo nuove prove del suo intrepido valore. Entrò a far parte della Camera nella XI Legislatura, rieletto nella XVI e nella XVII.

Fu, per tutta la sua vita parlamentare, affezionato alla causa della libertà, operoso e zelante.

Vittorio Tasca, distinto di modi, gentile di animo, annoverava in questa Camera tanti amici quanti erano i suoi colleghi. Dai suoi concittadini la sua dolorosa perdita è amaramente rimpianta.

La Camera si associa al lutto e al rimpianto della città di Bergamo e rende un tributo di gratitudine, di rimpianto e di riverenza al perduto collega. (Vive approvazioni).

CUCCHI F., ENGEL e SUARDO GIANFORTE si associano e propongono che la Presidenza esprima alla famiglia le condoglianze della Camera.

DI RUDINI' a nome del governo si associa alla commemorazione ed alla proposta. (E' approvata).

PRESIDENTE dichiara vacante un seggio nel I Collegio di Bergamo.

Sono lette due proposte di legge degli on. Barzilai e Maffi; l'una per la sistemazione degli impiegati straordinari al servizio dello Stato; l'altra per la istituzione del Collegio dei probi-viri.

PRESIDENTE. La seconda sarà svolta sabato. Si stabilirà poi il giorno dello svolgimento della prima.

Si fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

DI RUDINI' risponde all'interrogazione del deputato Imbriani circa il rifiuto di una decorazione conferita dal governo italiano al capo ispettore della polizia di New-York, signor Tommaso Byrnes, che l'incidente non ha importanza.

IMBRIANI si duole che si sia offerta una decorazione a chi, per leggi del suo paese, non poteva accettarla.

DI RUDINI' esclude che le leggi americane impediscano agli impiegati municipali degli Stati Uniti di ricevere onorificenze da parte dei governi esteri. Inoltre il governo italiano si era assicurato in precedenza del gradimento della decorazione. Se poi venne rifiutata non merita che la Camera italiana se ne occupi. (*Benissimo!*)

NICOTERA ad un'interrogazione dei deputati Imbriani ed altri sui suoi intendimenti relativamente ai bisogni dei pochi superstiti delle gloriose riscosse del 4 aprile 1860, al convento della Gancia, dice che, quei superstiti sono sussidiati dal governo. Se vi saranno dimenticanze, egli porrà riparo.

IMBRIANI ritiene insufficiente il soccorso dato finora e vorrebbe che si accordasse a quei superstiti un assegno fisso.

Abolizione dello scrutinio di lista.

PUGLIESE, sebbene il voto della Camera sia già deciso, non può esimersi dal dovere di esporre la sua opinione contraria al disegno di legge.

Conviene che le elezioni manifestarono mali deplorevoli, ma non crede ch'essi siano l'effetto del metodo elettorale nè che il ritorno al collegio uninominale vi possa porre riparo.

Il male non è solo dell'Italia; nè la riforma del metodo elettorale avrà la virtù di restaurare quel carattere del quale si lamenta la decadenza. Ritiene che le corruzioni saranno più facili col collegio ristretto.

Se si volessero realmente moralizzare le elezioni, a suo avviso si dovrebbe allagare il collegio per modo da rendere inane ogni perniciosa ingerenza.

I maggiori inconvenienti lamentati crede siano effetto della formazione delle circoscrizioni e dell'allargamento del diritto elettorale.

Se la corruttela è nella massa degli elettori, il ritorno al collegio uninominale non la distruggerà, le muterà forma.

Quanto più vasta sarà l'estensione del Collegio, tanto più ci si avvicinerà all'ideale che il deputato rappresenta la nazione. Non darà il suo voto ad una legge, che mira ad opposto principio.

TITTONI ricorda che la Francia e l'Inghilterra hanno abolito lo scrutinio di lista, che vige solamente in Isvizzera.

Il ritorno al collegio uninominale gioverà all'educazione del paese, che lo scrutinio di lista ha pervertito politicamente.

Esamina particolarmente i difetti del sistema attuale e ne deduce essere ineluttabile la necessità di tornare all'antico. (*Approvazioni*).

SINEO crede che altri problemi più urgenti e più interessanti avrebbero dovuto imporsi, invece di questo, allo studio della Camera: ma, poichè ormai se ne deve discutere, egli vorrebbe però conservato lo scrutinio di lista per le grandi città; e ricorda che la Spagna e l'Inghilterra accolsero appunto questo sistema. Presenta in questo senso un articolo aggiuntivo sottoscritto anche dagli onorevoli Palberti e Casana.

BARAZZUOLI, non per ragione personale, ma l'esame spassionato delle cose lo induce ad approvare il ritorno al Collegio uninominale.

Il collegio ristretto rende più coscenziosa la scelta del deputato sradicando la mala pianta dei grandi elettori, ed assicura la permanente sincerità della rappresentanza del paese, mantenendosi l'eletto in continuo contatto con i suoi rappresentati.

DE ZERBI presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazioni all'assestamento delle spese del Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1890 e 91.

DANEO non crede che gli inconvenienti che si attribuiscono allo scrutinio di lista gli siano esclusivamente proprii o sieno maggiori di quelli che presenta il collegio uninominale.

Il massimo difetto del collegio plurinominale, quello delle coalizioni di uomini di diversa parte politica, è il prodotto della mancanza di una marcata distinzione di partiti.

Non crede che la Camera, sei mesi appena dopo eletta, debba condannare quel sistema di scrutinio col quale è stata eletta. Del resto chi può dire che Camera uscirà dal collegio uninominale col suffragio allargato?

Esorta la Camera di restar fedele al collegio plurinominale.

DEL BALZO crede che paese e Camera abbiano condannato unanimemente il collegio plurinominale, fomite di transazioni poco decorose e di alleanze forzate.

Accetta in massima il disegno di legge, solo non approva che il riparto dei nuovi Collegi si faccia nel 1892. Perchè lasciare eletti ed elettori per tanto tempo fra coloro che sono sospesi?

Conchiudendo approva la riforma purchè non si ritardi molto il riparto dei collegi, che si può anche fare in base al censimento del 1881.

BOVIO farà una breve dichiarazione. Lo scrutinio plurinominale fu condannato.

Ma invece di allargare lo scrutinio di lista nel senso di creare dei collegi di dieci o dodici deputati si ritorna indietro verso l'ignoto.

L'oratore crede che non basti il cambiare procedimento elettorale per ricostruire i partiti.

Lo scrutinio plurinominale, così come è, è sistema di coalizione, quello uninominale sistema di clientela, fra questi due sistemi egli si astiene. (*Bravo!*)

ROUX presenta il contro progetto della Commissione per il disegno di legge pel nuovo credito fondiario.

PRESIDENTE dà comunicazione di un disegno di iniziativa parlamentare dell'on. Gianturco.

E' data comunicazione di una lettera del pres. del Consiglio, il quale informa la Camera che Sua Maestà il Re ha nominato l'on. Giorgio Arcoleo sotto-segretario di Stato nel Ministero d'agricoltura e commercio.

Per la nomina dell'on. Arcoleo a sotto-segretario di Stato viene a vacare un posto nella Commissione del bilancio, od altro ne vaca nella Commissione per il debito pubblico, per la nomina precedente dell'on. Frola, propone che le votazioni per le due nomine si facciano giovedì. (Sta bene).

PRES. proclama approvati a squittinio segreto due progetti di maggiori spese.

Si annunziano due domande di interrogazione.

La seduta termina alle 6,25.

Notizie parlamentari

Gli Uffici hanno ieri nominato Commissari:

«Contingente della leva militare sui nati nel 1871,» on. Mocenni, Siacci, Roux, Arbib, Castelli, Miniscalchi, Levi, Sani Giacomo e Zanolini.

«Modificazioni alla istituzione delle rafferme con premio,» on. Marazzi, Chiaradia, Prinetti, Arbib, Castelli, Di San Martino, Garelli, Rolandi e Torelli.

«Atto generale della Conferenza di Bruxelles per l'abolizione della schiavitù,» on. Marazio, Brunialti, Gallavresi, De Martino, Bonghi, Arrivabene, Faina, Mariotti Ruggero e Lucifero.

«Convenzione di Bruxelles per la pubblicazione delle tariffe doganali,» on. Sella, Mezzoni, Tripepi, Picardi, Trompeo, Giordano-Apostoli, Gatta, Martini Gio. B. e Rinaldi.

«Modificazioni alla tariffa degli olii minerali,» on. Ellena, Zeppa, Montagna, Bettolo, Galli, Danieli, Bonacossa, Mel e Parpaglia.

«Modificazioni alla legge 4 dicembre 1879,» on. Pais, Cucchi Francesco, Chinaglia, Vollaro, Vischi, Vaccai, Luciani, Cavalletto e Donati.

«Modificazioni all'obbligo del servizio militare,» on. Mocenni, Siacci, Delvecchio, Arbib, Imbriani, Di San Martino, Randaccio, Rolandi e Rubini.

L'on. Roux è stato nominato relatore del disegno per il nuovo «Istituto italiano di credito fondiario.»

Da Roma a Massaua

Alessandria, 14 aprile. — Siamo sbarcati proprio ora dopo una noiosissima traversata.

Tutti i componenti la Commissione d'inchiesta stanno benone e mai li ha abbandonati il buon umore.

La vita a bordo non ha offerto altri episodi notevoli tranne gli esercizi ginnastici dell'on. Cambray-Digny e l'arzilla vivacità giovanile dell'on. Borgnini e del generale Driquet, due vecchiotti che possono dar molti punti, in fatto di robustezza, ai giovani.

A rompere l'uggia incombente della traversata, fortunatamente c'era l'on. Martini, più sereno e più gaio che mai in quel suo spirito argutamente toscano di artista fine e di uomo eccellente.

Del resto nulla di nulla.

I membri della Commissione, fuori dei salti di capriolo dell'on. Digny e del lieto e mondano conversare del *post-prandium*, si erano chiusi in una invulnerabile e massiccia ostinazione silenziosa, che non solo non permetteva attacchi, ma sdegnava anche qualsiasi lontana allusione alle faccende africane.

Veramente questo spartano silenzio, a parte qualunque malignità intenzionale e il rispetto che si deve sempre ad uomini simili, si presta a parecchie curiose interpretazioni.

Per esempio, una delle due: o si tratta veramente di una cosa seria, di un'eccezionale importanza; una cosa che deve levare la patria dall'incubo spaventoso di brutture senza nome e illuminarla per l'avvenire; o viceversa l'inchiesta famosa si riduce ad una delle tante consimili e si risolve in una non gradita passeggiata di *touristes* africani *en amateurs*, attraverso le non ridenti piaghe della nostra colonia.

Chi, senza fare del pessimismo di cattiva lega osserva le cose dal loro lato giusto e più evidente, è indotto a fermarsi a questa ultima ipotesi.

In vero, colgo a volo un particolare sintomatico che non è davvero privo d'importanza.

La Commissione d'inchiesta ha deciso di traversare per ferrovia una bella parte dell'Egitto e di fermarsi al Cairo tre giorni circa prima di imbarcarsi di nuovo a Suez per Massaua.

Notate che per fermarsi un giorno o due di più al Cairo, si è fatto fermare nel porto di Suez il vapore della Navigazione Generale che doveva essere pronto ed era pronto per la partenza già fissata per il giorno 17.

Ora si partirà il 18 nel pomeriggio, se pure si partirà, e in questo frattempo l'*Josthon* ballonzola allegramente, aspettando gli ospiti illustri, sotto la sferza del sole tropicale.

Perchè tutto questo?

Mi hanno detto, o meglio mi hanno misteriosamente susurrato all'orecchio, che la Commissione al Cairo, deve compiere chi sa mai quali oscuri e importanti interrogatori, i quali erano assolutamente indispensabili a raccogliere specialmente dati e notizie sulle gesta di Mussa el-Accad nella terra dei Faraoni.

Io però ritengo che la Commissione al Cairo visiterà le piramidi e dopo aver contemplato i 40 o 50 secoli che ci separano dalla civiltà egizia, ripiglierà le vele pel Mar Rosso.

G. Borelli.

ARMI ED ARMATI.

Bollettino Militare.

Nomine e promozioni — Sono promossi colonnelli i seguenti T. colonnelli:

R. carabinieri: Gatto Ainis cav. Gaetano e Savi cav. Ercole.

Fanteria: Tronzano cav. Francesco, Croce cavaliere Giuseppe, Binetti cav. Achille, Cappa cav. Adolfo (dallo S. M.), Mazzitelli cav. Achille (id.), Pittaluga cav. Giovanni (id.), Dallosta cav. Fedele, Zuffi cav. Ettore, Malenotti cav. Paride, Michelotti cav. G. Battista, Fantoli cav. Enrico e Ponza di S. Martino cav. Cesare (dallo S. M.)

Cavalleria. Valfrè di Bonzo conte Giovanni, Ranuzzi conte Pietro e Colombari cav. Luigi.

Artiglieria. Bifosti cav. Paolo, Reghini cav. Luigi, Zonca cav. Giacomo, Sabbia cav. Achille e Ponza cav. Gilardo.

Genio. — Cugini cav. Giovanni e Capsoni cav. Antonio.

Corpo sanitario — Bonalumi cav. Giovanni.

Commissariato — Terassi cav. Francesco.

Sono promossi T. colonnelli i seguenti maggiori:

Stato Maggiore — Marini cav. Pietro, Dossena cav. Angelo, Peverelli cav. Giuseppe e Fanchiotti cav. Edoardo.

RR. carabinieri. — Lamponi cav. Raffaele.

Fanteria. — Provasi cav. Francesco, Forte cav. Luigi, Gallet cav. Eugenio, Cavalleri cav. Adelgisio, Rancher cav. Felice, Roara cav. Giovanni-Arborio cav. Natale, Amadio cav. Arturo, Castel di cav. Ottavio, Borgatti cav. G. Battista, Rimini cav. Carlo, Sozzani cav. Carlo, Caravaggio cav. Oscarre, Fabris cav. Cecilio, Signorelli cav. Paolo, Somale cav. Francesco, D'Ayala cav. Alfredo, Ratti cav. Giuseppe, Besta cav. Francesco, Sama cav. Cristoforo, Gazzera cav. Costantino, Tonfani cav. Francesco, Sguerzo cav. Francesco, Calderini cav. Giuseppe, Poddighe cav. G. Battista, De Vecchi cav. Carlo, Filippa cav. Carlo, Modrone cav. Luigi, Ganna cav. Valerio, Cocito cav. Federico, Peverelli cav. Giuseppe, Calderari cav. Annibale, Vecchi cav. Matteo, Salza cav. Antonio, Achiardi cav. Cosimo, Pianavia Vivaldi cav. Domenico, Masaglia cav. Corrado, Barbieri cav. G. Battista.

Artiglieria. — Cornara cav. Giovanni, Romahi nob. Ludovico, Bonaggi cav. Pietro, Cosimini cav. Luigi.

Genio. — Liguori cav. Vincenzo, Ferreglio cav. Luigi, Parvopassu cav. Pietro.

Corpo sanitario. — Landolfi cav. Federico, Pisano cav. Giovanni, Guida cav. Salvatore, Monti cav. Roberto.

Commissariati. — Ferrari cav. Angelo, Mondino cav. Camillo.

Corpo contabile. — Cirio cav. Carlo.

— Sono promossi maggiori i seguenti capitani:

RR. carabinieri. — Rovere cav. Napoleone, Lavista Giovanni.

Fanteria. — Battioni cav. Bernardo, Fabris cav. Tristano, Prova cav. Spirito, De Angelis cav. Edoardo, Lo Forte cav. Francesco, Paderni cav. Antonino, Losana cav. Francesco, Mazzoleni cav.

Antonio, Cocchella cav. Andrea, Parodi cav. Leonardo, Fiorelli cav. Ignazio, Geremini cav. Giuseppe, Amici cav. Camillo, Bessoni cav. Angelo, Guasco cav. Stefano, Spechel cav. Enrico, Radino cav. Eugenio, Bello cav. Luigi, Solaro cav. Secondo, Orioli cav. Ferruccio, Campo cav. Pasquale, Garbarini cav. Giacomo, Masenti cav. Emilio, Galli cav. Giuseppe, Parodi cav. Giuseppe, Bucci cav. Gennaro, Romano cav. Leopoldo, Ranieri cav. Nicola, Albano cav. Giovanni, Rastelli cav. Angelo, Giordano-Orsini cav. Michele, Robaudango cav. Secondo, Rossi cav. Paolo, Sabati cav. Giacomo, Cauda cav. Francesco, Chiarle cav. Luigi, Grifi nob. Cesare, Simoncini cav. Augusto, Ghè cav. Cesare, Pozzo cav. Camillo, Caffaro cav. Raffaele, Susini cav. Pompeo, Nuti cav. Attilio.

Cavalleria. — Capuccio Niccolò, Sabbioni-Cesare.

Artiglieria. — Sordi cav. Ugo, Dellordi cav. Pietro, Vansi cav. Mario, Ghirardini cav. Augusto, Piola-Caselli cav. Giovanni, Severini cav. Gustavo, Braccialini cav. Scipione, Massimino cav. Francesco, Marincola di S. Flora nob. Raffaele, Badanelli Donato cav. Alessandro, Gatto cav. Antonino, Vitali cav. Attilio.

Genio. — Stanzani cav. Giovanni, Poggi cav. Vittorio, Borbonese cav. Enrico, Bossi cav. Gaetano, Campi cav. Giulio.

Corpo sanitario. — Nurizzano cav. Luigi, Simmota cav. Giuseppe, Gozzano cav. Francesco, Morino cav. Domenico.

Commissariato. — Baratelli cav. Francesco, Bondante cav. Giovanni e Berione cav. Giovanni.

— Sono promossi capitani:

5 tenenti dei RR. carabinieri — 81 di fanteria — 6 di cavalleria — 10 di artiglieria — 4 del genio — 3 del corpo sanitario.

— Sono promossi tenenti:

51 sottotenenti di fanteria — 6 di cavalleria — 5 di artiglieria — 6 del genio — 10 del commissariato.

— Sono collocati in posizione ausiliaria i seguenti ufficiali: Busi cav. Alberto (41. fant), Sibille cav. Giulio (distretto Mondovì), Paroncilli cav. Celeste (artiglieria), colonnelli; Doro cav. Giuseppe (14. fant.), Martini cav. Secondo (2. f.), Derossi cav. Giuseppe (personale fortezza), Vitale cav. Nicola (artiglieria).

(*Per le promozioni nello Stato Maggiore generale vedi* **Ultime Notizie**.)

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Ancona, 21, ore 9.10 — In settimana saranno qui i rappresentanti del gruppo Vonwiller per intendersi col municipio circa l'esercizio della Raffineria che imprenderebbero immediatamente.

Siracusa, 20 (p. c.) — La scoperta archeologica di cui vi diedi notizie, fattasi nel nostro porto è ritenuta da valenti archeologi come importantissima. Pare che si tratti dell'antico arsenale siracusano, nel quale fu costruita la celebre nave di Nerone.

Bologna, 21, ore 11 — Avendo l'on. Crispi declinato con lettera di tenere il discorso inaugurale della bandiera del Circolo monarchico, gli studenti si sono rivolti all'on. Chiaves e al prof. Panzacchi.

Pesaro, 20 (p. c.) — Tutti i consiglieri comunali eletti il 12 corr. hanno dato le dimissioni, al regio commissario. Si dovranno quindi rifare le elezioni.

Venezia, 21, ore 8 — Sono state fatte solenni esequie alla salma dell'illustre prof. Giovanni Bizio, segretario dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

Genova, 20 (p. c.) — In seguito a ripetute visite fatte dagli agenti di pubblica sicurezza nelle fogne del porto, si è scoperto che i contrabbandieri avevano deviato il corso della cloaca fabbricando un canale di riserva, e avevano aperto comunicazioni con alcune cantine di dove trafugavano le merci rubate in porto. Spiegasi così il furto dei sacchi di caffè rubati alla N. G. I. e a bordo del piroscafo *Rotherfield*, le casse d'indaco rubate al *Bellagio*, i 36 sacchi di grano rubati da una chiatta, il tabacco contrabbandato, ecc.

— La notte scorsa è morto Enrico Massa, socio della Ditta Pontremoli, il quale come vi telegrafai, si tagliò la gola in seguito al fallimento.

Il Pontremoli è fuggito all'estero.

Perugia, 21, ore 14.50 — Abbiamo avuto fra noi l'on. Grimaldi che col prof. Lorenzo Moucci sostenne in Corte d'appello una causa per restituzione d'imposte a favore dei fratelli Brenciaglia. L'ex ministro è ripartito per Roma.

Milano, 21, ore 16.30. — Ieri sera i delegati di cinquanta Associazioni tennero una seduta, durata sino al tocco per deliberare sulla effettuazione o meno della divisata passeggiata operaia dimostrativa del 1.o maggio, di fronte al divieto dell'on. Nicotera.

Prevalsero i consigli del Consolato operaio e dei socialisti temperati. Fu deciso di rinunziare alla passeggiata; di indire una conferenza di Turati con libera discussione, a cui si inviteranno tutti i deputati milanesi; di tenere presso le Associazioni dei registri, nei quali si firmeranno gli operai aderenti alla manifestazione; che infine gli operai, recandosi individualmente nelle vie, portino ostensibilmente il numero unico di circostanza.

— Questa mattina, in via S. Giuseppe N. 10, si rinvenne asfissiata, mediante acido carbonico, nella propria camera, la signora Olimpia Timolati, bella donna lodigiana trentacinquenne.

Stava distesa sul letto vestita elegantemente di nero.

Si attribuisce il suicidio a sofferenze derivanti da male cardiaco. Si parla anche di disinganni amorosi, avendo essa una relazione con un ufficiale della guarnigione di Vigevano, giunto appunto questa mattina.

La suicida lascia una lettera diretta alla questura.

Spezia, 21. — La terza divisione della squadra permanente è partita per Palermo.

Ancona, 21, ore 21. — Malgrado le mene di ignoti speculatori, onde paralizzare, traendone profitto, l'opera solerte del Municipio, mediante artificiose anonime corrispondenze, si attendono nella settimana altre serie proposte per la riapertura definitiva della Raffineria.

Il contegno degli operai è stato finora lodevolissimo.

La loro condotta e l'energia dell'amministrazione comunale promettono ottimi risultati.

Genova, 21. — Gustavo Seghetti, soldato del 25° fanteria, imputato di ribellione e di ferimento in persona di un superiore, delitti commessi il 18 marzo, è stato condannato alla fucilazione nella schiena.

Atti del Governo.

R. marina. — Sono stati promossi alla prima classe i capi macchinisti Comotto Pietro, Ornano Pietro, Abbo Antonio, Goffi Raffaele, Cuneo Pietro, Dusmet Francesco, Bisagno Benedetto, Simeone Antonio, Prezioso Edoardo, Lauro Filippo, Romano Vincenzo, Molinari Emanuele.

Sono stati promossi capi macchinisti di seconda classe Moretti Luigi, Delisi Gaetano, Antico Alceo, Arnier Guglielmo, Coppola Francesco, Uccello Alfonso.

Stud-Book. — Allo scopo di raccogliere la maggiore quantità di notizie necessarie alla compilazione del IV volume del *Stud-Book* italiano, il ministro dell'agricoltura raccomanda agli allevatori e possessori di cavalli-stalloni e di cavalle di « puro sangue inglese orientale od anglo-orientale » destinate alla riproduzione che ancora non figurano nello *Stud-Book* italiano, di farne sollecitamente denuncia a quell'ufficio direttamente o per mezzo dei direttori dei depositi cavalli-stalloni, dei prefetti del regno o dei sindaci dei rispettivi Comuni.

Concorsi. — E' aperto un pubblico concorso al posto di direttore del R. Istituto dei sordomuti in Milano.

Il tempo utile per presentare le domande scade il 30 giugno prossimo.

Amministrazione tabacchi — Ecco il risultato delle aste che si tennero ieri di tabacchi turchi per la confezione delle spagnolette:

Kir, chilog. 4000 — Ditta M. Foscolo figlio di Cavallo.

Kir-Basmà, chilog. 90,000 — stessa Ditta.

Bassibagli Persician, chilog. 45,000 — stessa Ditta.

Volo, chilog. 15,000 — stessa Ditta.

Samaur, chilog. 20,000 — L. Zuccala.

Adrianopoli, 25,000 — stessa Ditta.

Magistratura — Corbelli cav. Teodoro, proc. del Re a Bologna, nom. sost. proc. gen. presso la Corte d'appello di Cagliari — Garofalo Raffaele, pres. del trib. di Ferrara, tram. a Frosinone — Pagano Pasquale, vice pres. del trib. di Lucera, nom. pres. del trib. di Cagliari — Frigotto cav. Gio. Battista, proc. del Re a Venezia, tram. a Bologna — Specher cav. Virgilio, id. a Torino, tram. a Venezia — Pulciano cav. Luigi, id. Pinerolo, tram. a Torino.

Mendaia cav. Vincenzo, sost. avvocato erariale di 3.a cl. è nom. giudice del trib. a Forlì.

Gastaldi Enrico, giud. del trib. di Grosseto, applicato all'ufficio d'istruz. penale, incaricato ivi dell'istruz. dei processi penali.

Buonosanti Ismaele, giud. del trib. di Benevento, è collocato a riposo a sua domanda.

Lo Presti Giacomo, sost. proc. del Re a Girgenti, è tram. a Catanzaro.

Vitale-Pasini Domenico, sost. proc. a Girgenti, è tram. a Caltanissetta.

Gasparini Massimino, sost. proc. a Casale, è tramutato a Savona.

Ciampa Giuseppe, agg. giud. a Palermo, è nom. sost. proc. del Re a Girgenti.

Bordone Benedetto, agg. giud. a Roma, è nom. giud. del trib. a Grosseto.

Ricco Alfonso, pres. del [illegible] di Rocca San Casciano, è tram. a Siena.

Messa Giuseppe, id. di Pordenone, a Bologna.

Guglielmi cav. Federico, id. di Pesaro, a Rocca San Casciano.

Coronati Giuseppe, proc. del Re a Cosenza, in aspettativa, richiamato in servizio id. id.

Landolfi cav. Francesco id. da Sant'Angelo dei Lombardi a Benevento.

Granizio Francesco, sost. proc. del Re a Benevento, nom. proc. del Re a Sant'Angelo dei Lombardi. — Catinelli Eugenio, id. è incaricato di reggere lo procura di Lagonegro — Jannelli Francesco, giud. del trib. di Potenza, tram. a Napoli — Coppola Franc. id. di Potenza a Benevento — Celli Francesco agg. giud. di Salerno, nom. giudice a Potenza — Conte Francesco id. Napoli a Potenza. Daviso Ernesto agg. giud. a Pinerolo, nom. sost. proc. del Re a Padova — Marcialis Efisio id. di Sassari, a Girgenti — Cantarella Gaetano id. da Catania a Pavia — Predazzi Enrico id. da Genova a Pisa — Bellavita Giuseppe id. a Casale, nominato sost. proc. a Casale.

Teatri ed Arte

Lirica. — I giornali di Milano assicurano che nell'anniversario della prima rappresentazione della *Cavalleria rusticana*, il maestro Mascagni presenterà al suo editore una opera giocosa, intitolata *L'amico Fritz*, tolta dalla commedia di Erkmann-Chatrian, gli autori stessi dei *Rantzau*, l'opera che lo stesso Mascagni sta scrivendo, ma che non è difficile abbandoni.

— A Città della Pieve (Umbria) si è rappresentata con lietissimo esito una nuova operetta in due atti *Il Capitan Carlotta* del maestro Mazzoni.

Molti *bis* e molte chiamate all'autore al quale vennero offerti splendidi attestati e doni dal Municipio, dall'Accademia e dalla Compagnia.

— L'*Entresol*, operetta in un atto, parole e musica di Giorgio Villain, è stata accolta con favore al teatro dei Bouffes-Parisiens.

Drammatica. — A Trieste ha avuto grande successo al Filodrammatico, l'*Orso bianco*, di Kueisel, recitato dalla Compagnia Antuzzi.

— In una riunione di filodrammatici a Parigi ha avuto grande successo la prima rappresentazione di una commedia del duca di Belluno, intitolata *Le Neveu de son Oncle*.

— *Doctor Bill*, traduzione inglese del Docteur Jojo, di Alberto Carré, ottiene ora un gran successo a New-York.

— *Il nuovo padrone*, dramma di Ernesto von Wildenbruch, è stato applaudito al teatro Comunale di Lipsia.

— Discreto successo ha avuto allo Strand Theatre di Londra, una nuova commedia di Warren e Edouin, intitolata *Our Daughters*.

— Al Berliner Theater di Berlino sono andate in scena con successo due nuove commedie in un atto intitolate *Così doveva essere* di Giovanni Hopfen e *La prova dell'amore* di Oscar Justinus; la prima è piaciuta però molto più della seconda.

Varie. — E' stata testè pubblicata a Parigi un'opera inedita di Michelet, intitolata *Rome*. E il giornale di un viaggio, fatto in Italia dall'illustre storico nel 1830.

— La *Saale-Zeitung* ha da Berlino che verrà costituita colà sotto il protettorato dell'Imperatore Guglielmo II un'arena in stile greco antico, in cui si faranno giuochi olimpici e grandi regate. I piani sono stati elaborati da due architetti berlinesi su indicazioni fornite da un noto archeologo tedesco residente in Atene.

(N) **Parigi**, 21, 12.20 pom. — Si assicura che il progetto di ricostruzione del teatro dell'Opera Comica sarà presentato alla Camera subito dopo la riapertura.

(N) **Parigi**, 21, 5.10 pom. — Lo scultore Chapu è morto. (1)

(1) Enrico Michele Antonio Chapu, incisore in pietre preziose e scultore, nacque al Mée (Seine-et-Marne) il 29 settembre 1833 e fu allievo di Pradier e Duret.

Ottenne due volte il 2.o premio al concorso di Roma nel 1851 e nel 1853 e il primo premio nel 1851 col gruppo intitolato: « Cléobis et Biton. »

Debuttò al Salon nel 1863 con un « Mercurio che inventa il caduceo; » e da allora espose successivamente moltissime statue e busti; fra questi ultimi citeremo quelli di « Alessandro Dumas padre, » dell'« Abate Bruyère, » del « Conte di Montalembert, » ecc. e fra le prime la « Gioventù » e « Giovanna d'Arco a Domrémy. »

Chapu ottenne una medaglia di terza classe nel 1863, due medaglie nel 1865 e nel 1866, la medaglia d'onore nel 1875 e nel 1877 e in questo stesso anno anche il premio biennale di 20,000 lire, conferito dall'Istituto di Francia. Era ufficiale della Legion d'onore. (*N. d. D.*)

SPORT

Causa il terreno eccessivamente duro, ieri mattina i *trainers* presenti alle Capannelle non diedero alcun lavoro ai loro cavalli, ciò che dispiacque immensamente a tutti coloro che si erano recati, attratti dalla passione dello *sport*.

Fra questi il colonnello Slade, il marchese Pizzardi, il sig. Calderoni, il duca di Marino, il signor Plowden, il marchese Marignoli, il conte Folicaldi, il sig. Guidi, Don Marino Torlonia, il barone Bordonaro, il sig. Ungheirfrid.

Assoluta assenza di signore.

Di notevole nella mattinata un bel galoppo di *Cadmo* accompagnato da *Notalie*.

Waildwind, del conte Canevaro si esercitò sulla pista degli ostacoli e saltò in modo rimarchevole la staccionata a filagno. *Waildwind* che prenderà parte al grande *steeple-chase* di Roma, darà indubbiamente filo da torcere ai suoi competitori.

Dianthus della scuderia Don Rodrigo ha dichiarato *forfait* nel *Derby*. Dopo ciò è probabile che la bella polledra *Dragontina* avrà la monta di Rossiter nel *Great-event* di domani.

Sembra certo che *Gisella* di Don Marino Torlonia partirà nel premio Andreina.

Dragontina è tuttora favorita nel *Derby*.

Pubblichiamo la *côte* dei *bookmakers*:

Dragontina 3|1 — Arno 4|1 — Cadmo 4|1 — Beppina 5|1 — Elsa 6|1 — San Giorgio 6|1 — Furio 12|1 — Barone 14|1 — Andreina 15|1 — Dion 20|1. **F.**

Cose Locali

Il Policlinico.

Parlando di una visita fatta ai lavori del Policlinico, promettemmo ai lettori di dare alcuni dettagli sul lavoro finora compiuto.

Eccoci a mantenere la promessa.

L'intiero Policlinico dovrà sorgere sopra un'area isolata di circa m. q. 160,000. La fronte principale dell'Istituto prospetta sulla via delle Mura, tra le porte Pia e S. Lorenzo.

L'intiero progetto si compone di varii edificii, per un complesso di 42,000 m. q., di cui oggi ne sono costruiti 7000 circa, e cioè la Clinica medica, la Clinica propedeutica medica, la Clinica chirurgica e la Clinica propedeutica chirurgica.

Nella ripartizione dei 90 milioni per le opere governative, furono stanziate per il Policlinico lire 3,551,000, con la qual somma la Commissione fece costruire le Cliniche suddette e, tenuto conto dei ribassi d'asta, provvide alla fabbricazione ed alle opere speciali, come il riscaldamento e ventilazione, ascensori, decorazione ecc., nonchè a quelle per l'amministrazione e la direzione tecnica dei lavori.

L'alto scopo scientifico ed umanitario che si propone questo grandiosissimo insieme di edificii si rileva dalla descrizione del suo funzionamento.

Nel palazzo dell'amministrazione (che occuperà il centro della fronte principale) viene accettato il malato, che in quei locali lascia i suoi abiti privati, si disinfetta, viene vestito degli indumenti dell'ospedale, e per mezzo di ascensori viene condotto nel padiglione della sezione medica o chirurgica, a seconda del caso.

In tali padiglioni un malato viene visitato e può essere trasportato in quella Clinica speciale, a cui la natura della malattia lo destina.

La Clinica medica, simile in quasi tutto alla Clinica chirurgica, si compone del sottorraneo, del piano terreno, del 1° piano, e solo nella parte centrale di un secondo piano, destinato ad uso di pensionario.

La pianta della Clinica è formata di cinque parti ben distinte. La parte centrale dell'edificio è destinata al gabinetto del Clinico, al quale si accede per una scala separata all'ingresso per gli studenti, che per una grande scala accedono al 1° piano nella grande sala vestibolo, all'anfiteatro situato nel retrocorpo capace di 400 persone, con una superficie di circa 300 m. q., e con un'altezza massima, dal pavimento alla vetrata che chiude il lanternino centrale, di ben 14 metri.

A destra di questa parte centrale trovasi il padiglione per le donne; a sinistra quello per gli uomini.

Il padiglione, al quale si accede con scala speciale per prevedere il caso di un possibile isolamento, si compone, nella parte anteriore, di una grande corsia capace di n. 18 letti, al primo piano, isolata da 3 lati, e sospesa sopra un portico a grandi arcate libere, in modo che l'aria può investirlo da ogni parte.

Più indietro si trovano le stanze d'isolamento per quattro, per due, ed anche per un solo malato. Fra dette stanze e la corsia, a destra ed a sinistra (in appositi locali sporgenti a mo' di eleganti torrette) si trovano i lavandini, i cessi, la camera da bagno, la camera di guardia, l'ascensore per i cadaveri, le botola per le biancherie sporche ecc.

Di fronte alla scala d'accesso speciale al padiglione evvi una cucina per il servizio immediato del padiglione stesso.

Oltre ai locali accennati trovasi, nella parte posteriore del fabbricato, un'altra corsia capace di N. 6 letti per quelle malattie di carattere epidemico che non consentono il contatto e che hanno bisogno di essere studiate in Clinica.

I due padiglioni delle donne e degli uomini sono uniti alla parte centrale della scuola e dei gabinetti mediante un braccio di locali che hanno le ampie finestre sul retrospetto della Clinica, e che sono resi liberi da una galleria con pilastrini in pietra sorreggenti archetti e lunette.

Questi locali al piano terreno sono destinati ai musei ed ai laboratorii, mentre al primo piano, per la loro posizione a cavaliere fra la scuola e le infermerie, sono destinati per sale di medicatura per armamentario, e nella clinica chirurgica per compiere le grandi operazioni.

Tutti gli edifici del Policlinico saranno tra loro in comunicazione per mezzo di una leggierissima galleria in ferro e cristalli, che dovrà essere in seguito costruita, nel sotterraneo della quale si compirà, su appositi vagoncini, il servizio di trasporto della biancheria ai forni di disinfezione ed alla lavanderia, e quello dei cadaveri all'istituto anatomo-patologico.

Al piano terreno la galleria di comunicazione, sollevata su eleganti colonnine in ferro, è aperta, mentre che al primo piano è chiusa da vetrate.

Per questo piano si eseguirà il servizio di trasporto dei malati, delle vivande, ecc., e gli studenti potranno recarsi ad assistere alle lezioni nelle varie cliniche, come se si trovassero in un unico fabbricato.

Con grande cura venne studiato per questi edificii tutto ciò che si riferisce ai particolari igienici. Il riscaldamento sarà fatto col metodo detto a vapore. Nella parte più centrale dell'intiera area si è immaginato il fabbricato per le caldaie generatrici del vapore, il quale, in appositi collettori, giungerà ai singoli edificii nelle volute proporzioni, entrerà nei caloriferi situati nei sotterranei, e riscalderà l'aria che andrà a spargersi per mezzo d'innumerevoli condotti verticali ed orizzontali, stabilendo così in ogni locale la temperatura richiesta.

Il vapore inoltre salirà nei piani superiori per riscaldare l'acqua necessaria ai bagni, ai laboratorii, ai lavandini, ed ai molteplici usi speciali della Clinica.

L'aria nuova, presa all'altezza di circa 3 metri dal piano del giardino, per mezzo di apposito manufatto munito di filtri in tela, subita una prima filtrazione, verrà spinta da ventilatori, mossi a vapore, a subire una seconda filtrazione, e, convenientemente inumidita, prenderà, in appositi canali, ermeticamente chiusi ed accuratamente intonacati a cemento, la via sotterranea per giungere alle diverse camere dei caloriferi, ove, riscaldata dal vapore, sarà distribuita nei singoli ambienti; quivi, perdute le sue qualità salutari, da apposite bocche di estrazione, convenientemente distribuite, estratta ed incanalata fino a sfogare in alto in un camino di richiamo, che, munito di deflettore, si disperderà.

Anche il complicato sistema di fognatura è stato ridotto con studio accuratissimo ad un funzionamento semplice e sicuro.

Sarebbe troppo lungo entrare in più minuti particolari: questo basta a dare un concetto del lavoro eseguito e dell'importanza dell'opera.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Le colonie europee in Africa.

La *Kölnische Zeitung* riferisce che, secondo calcoli accurati, i seguenti Stati d'Europa possedevano nel 1876, al tempo della Conferenza internazionale di Bruxelles, colonie in Africa: il Portogallo, che aveva un possesso di 1,799,000 chilometri quadrati; la Granbretagna di 761,000; la Francia di 733,000; la Spagna di 9000 e la Turchia di 1,000,000; la Germania, l'Italia ed il Belgio non possedevano allora nessuna colonia africana.

All'incontro, nel 1890 la Francia vi possedeva 5,957,000 chilometri quadrati; la Granbretagna 4,170,000; la Germania 2,720,000; il re dei Belgi 2,491,000; la Turchia 1,000,000; l'Italia 965,000 e la Spagna 519,000; sembra che il Portogallo abbia mantenuto inalterato il possesso coloniale che aveva in Africa nel 1876.

Una città fortunata.

E' quella di *Bärwalde*, in Germania, poichè, secondo il bilancio per il 1891-92 votato testè da quel Consiglio comunale, non vi saranno imposte nè tasse comunali di nessuna specie. Gl'introiti e le spese di questa cittadina si bilanciano in 41,000 marchi. Gli introiti provengono dai beni immobili di proprietà del Comune.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 22 aprile 1891 — S. Sotero.

Leva il sole alle ore 5.11 m. — Tramonta alle 6.46 s.

Leva la luna alle ore 5.8 s. — Tramonta alle 4.40 m.

BOLLETTINO METEORICO.

21 Aprile 1891

Europa pressione notevolmente elevata Nordovest e interno Scandinavia, leggermente bassa Mediterraneo Centrale. Inghilterra settentrionale 772; Swinemunde 771; Bodo 770; Malta 756.

Italia 24 ore: barometro disceso quattro a cinque mill. Sicilia, salito leggermente Nord; pioggie in molte stazioni. Venti freschi da tramontana a greco Nord, deboli altrove.

Stamane cielo coperto piovoso Sud continente, sereno molte stazioni Italia superiore; venti greco freschi costa sicula orientale, deboli freschi tramontana e greco altrove. Barometro 757 Malta; 852 Palermo, 759 Napoli, 760 Sardegna, 763 a 764 Nord.

Mare mosso agitato costa ionica.

Probabilità: venti settentrionali freschi ed abbastanza forti Sud, deboli Nord; cielo nuvoloso piovoso Sud, vario altrove mare agitato coste meridionali.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Galleria del palazzo Barberini da mezzogiorno alle ore 4 — Galleria del palazzo Colonna dalle ore 11 alle ore 3 — Galleria Farnese: permesso dalla ambasciata di Francia presso il Quirinale — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Museo del Vaticano dalle 10 alle 3. Ingresso L. 1. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso L. 0,50) — Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso Lire 0,50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso L. 1) — Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti, ingresso libero. Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

SCIARADA A POMPA

Se trovi un uom che sembri aver raccedine

Formi col *tutto* un tal che ha cura d'anime.

Spiegazione della Sciarada a frase di ieri

SAL-VA-CON-DOTTO.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio romano: Termometro centigrado — massimo 20.8 — minimo 9.8.

Il Re a caccia. — Ieri S. M. il Re si recò a caccia a Castel Porziano tornando in città nelle ore pomeridiane.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato per questa sera in seduta pubblica.

Il regolamento pel Consiglio comunale. — Per effetto dell'avvenuto scioglimento del Consiglio comunale ritenendosi esaurito il mandato dal Consiglio stesso affidato nella seduta del 28 febbraio 1890 ai consiglieri Bonacci, Silvestrelli e Grispigni, quali membri della Commissione incaricata dello studio per la riforma del regolamento interno del Consiglio allo scopo di coordinarlo alle disposizioni della nuova legge comunale il Consiglio comunale in una delle prossime sedute sarà chiamato a voler confermare la detta Commissione nello stesso incarico o procedere alla nomina di una nuova Commissione.

In Campidoglio — Secondo quanto avevamo annunziato, alle 10 e mezzo ant. di ieri ebbe luogo nell'aula Massima capitolina la distribuzione delle onorificenze al valor civile e dei premi conseguiti nell'anno decorso dai componenti la Società del tiro a segno nazionale.

Alla cerimonia intervennero il sindaco, il prefetto, il generale comandante la divisione di Roma, il generale Pinedo, il questore, gli assessori Cruciani-Alibrandi, Ranzi e Roseo, i giudici conciliatori di Roma, parecchi ufficiali superiori dell'esercito, i componenti la presidenza della Società del tiro a segno, maggiore Valeris, cav. Lang, cav. Traversari, signori Brunetti e C. Reanda, i comandanti e alcuni ufficiali dei vigili e delle guardie di città.

Notavansi anche parecchie signore.

Nel centro della sala, disposti a quadrato, avevano preso posto: un drappello di vigili, di guardie di città e di pubblica sicurezza, nonchè una larga rappresentanza dell'ospizio di Termini e delle scuole comunali.

La cerimonia procedette ordinatissima.

Prima della distribuzione dei premi il sindaco pronunciò un applaudito discorso di circostanza.

« La ricorrenza di questo giorno — disse egli — consacrato da una tradizione di tanti secoli, risveglia in noi un cumulo tale di meravigliose memorie, che l'animo rimane profondamente commosso.

Quasi attoniti contempliamo nel grande orizzonte della storia questa maestosa figura di Roma, sotto il cui manto per ben due volte riverente si raccolse il mondo civile, stretto da vincoli di grandi pensieri politici e religiosi.

A questa nostra città, a questa antica regina del mondo, io mando da qui l'augurio sincero di un lieto avvenire, sicuro che il grande pensiero unitario a cui s'integrarono le speranze ed i voti di tutto un popolo risorto, trova nel nome e nel possesso di Roma la sua più gloriosa espressione.

Oggi — proseguì l'on. Caetani — ricorrendo il natale di questa nostra città, spetta a me un grato ufficio, che col nome di Roma perfettamente si accorda, quello cioè, di premiare in voi nobili atti di valore civile.

A voi, che esponendo la vita, mostraste che dall'affetto all'umanità e dal sentimento del dovere non vi poteva allontanare neppure il pericolo della morte, non dirigerò che brevi parole. Ricorderò soltanto che quanto più grande è il vostro numero altrettanto più grande è il popolo a cui appartenente, e che se Roma assurse un giorno a tanta altezza, fu appunto perchè d'uomini come voi, ne contava più di tutti i popoli dei suoi tempi.

Egualmente mi congratulo con quegli esperti — continuò l'on. sindaco — che si meritarono il premio nella manovra delle armi.

Pur troppo gli ordinamenti militari della nuova società civile, fanno d'ogni cittadino un soldato. Da ciò dipende la nostra salvezza. Occorre dunque a noi un'educazione che renda gradito il pensiero di entrare nelle file del nostro esercito, e che conservi quando ne usciamo, il virile ammaestramento che in quello attingemmo.

A ciò in parte risponde l'istituzione del tiro a segno, che dovrà e potrà prosperare.

E che debba e possa prosperare voi siete qui la più nobile prova.

E procedendo a distribuire i premi così nobilmente ottenuti — concluse il duca Caetani — volgiamo il nostro pensiero all'augusta figura del Re, di Lui che più che chiunque altro sa disprezzare la morte, quando una calamità od un pericolo minacciano il suo popolo! »

Il discorso dell'on. sindaco fu vivamente applaudito.

Si procedette quindi alla distribuzione delle onorificenze e dei premi.

La cerimonia si protrasse fino a mezzogiorno.

Vi assisteva un pubblico numerosissimo.

Sulla piazza del Campidoglio suonava il concerto dell'Ospizio di Termini.

Rileviamo con piacere il numero notevole di onorificenze conseguite dai componenti i Corpi armati del Comune.

Ciò torna a loro grande onore ed è la miglior prova dell'abnegazione con cui adempiono al loro dovere.

Pel Natale di Roma. — Per l'anniversario del Natale di Roma fu issata sulla torre del Campidoglio la bandiera nazionale.

I palazzi capitolini vennero, secondo il solito, adobbati e nella sera illuminati.

Il concerto comunale suonò in piazza Colonna.

Alle 9 poscia grande illuminazione al Colosseo.

Avviso ai cacciatori. — A Fiumicino è stato aperto un ufficio telefonico e da tutte le poste telefoniche di Roma si può comunicare col medesimo dalle 5 del mattino fino alla sera.

La premiazione all'ospizio di S. Michele. — Ieri nella chiesa interna dell'ospizio di S. Michele ebbe luogo la premiazione triennale delle alunne e degli alunni che più si distinsero per studio e condotta.

La chiesa era stata trasformata in un vasto salone. Sotto un baldacchino di velluto rosso sormontato dalla corona reale spiccava un busto in marmo del Re.

Il sindaco, il prefetto, il comm. Consiglio per il ministero d'industria e commercio, il cav. Palmarelli, l'on. Ferrari, il comm. Balestra ed eleganti signore, fra le quali le signore Calabresi, Fabiani, Balestra e Renazzi, assistevano alla distribuzione dei premi.

Dopo un breve discorso dell'assessore Balestra nel quale l'oratore rivolse parole di ringraziamento agl'intervenuti che colla loro presenza rendevano più solenne la cerimonia e dimostrò i progressi veramente lodevoli conseguiti dall'Istituto in questi ultimi anni, ebbe luogo la premiazione.

Quasi tutte le famiglie degli alunni erano presenti.

Negli intervalli la musica dell'ospizio suonò scelti pezzi di musica.

Pubblicheremo domani l'elenco dei premiati.

R. Università. — E' aperto il concorso, fra gli studenti della Facoltà di Giurisprudenza che frequentarono da almeno due anni i corsi della nostra Università, a due posti di studio della *Fondazione Corsi*.

Le istanze per ammissione dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al preside della Facoltà prima del 25 maggio p. v.

Il concorso verserà sul *Diritto romano* e sul *Diritto amministrativo*, ed i candidati dovranno svolgere, a scelta, uno dei temi seguenti:

In Diritto romano: I. Interdictum quod vi aut clam — II. Actio aquæ pluviæ arcendæ — III. La dottrina dell'*id quod interest*.

In Diritto amministrativo: I. Degli usi civici — Loro natura, varietà e trattamento giuridico — II. Delle azioni fiscali per la percezione delle imposte — III. Del sistema tributario dei Comuni.

Parimenti alle condizioni suddette è aperto un concorso ad altri due posti della Fondazione fra gli studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il concorso verserà, per un premio sull'*Igiene sperimentale*, e per l'altro sulla *Patologia speciale medica*.

Società per il bene economico di Roma. — La sezione industriale e commerciale riunitasi ieri sera per la rinnovazione delle cariche in seguito alle dimissioni della presidenza, ha rieletto all'unanimità con acclamazione a suo presidente il comm. Vittorio Ellena.

Domani una Commissione composta dei signori comm. Canevari, prof. Del Torre e cav. Alibrandi si recherà dal comm. Ellena per esprimergli i voti dell'Assemblea e a pregarlo di non insistere nelle sue dimissioni nell'interesse della sezione che è una delle più importanti della Società.

Alla Commissione sopraccennata si unirà anche il presidente della Società, onorevole Guido Baccelli.

Stante l'ora tarda in cui finì la discussione, alla nomina delle altre cariche si procederà in una prossima riunione.

Nozze simpatiche sono quelle avvenute tra la signorina Maria Taussig, figlia e sorella di medici, e l'ingegnere Melotti, figlio di medico. Le scuole di Roma e di Bologna che s'intrecciano, nell'intreccio di molti auguri anche i nostri cordiali e schietti.

Il prof. Secondi. — Il sen. Secondi, professore d'oculistica all'Università di Genova, è giunto in Roma e, come di consueto, ha preso alloggio all'Hotel Milano.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette in privata udienza il card. Dusmet, arcivescovo di Catania.

Società Colombofila romana. — L'altra sera i soci della Società colombofila romana si riunirono in assemblea generale per discutere sulle norme, partecipate alle Società colombofile del Regno dal Ministero della guerra, alle quali le Società dovrebbero attenersi per poter aspirare ai premi che al Ministero suddetto piacesse di conferire in occasione di gare con colombi messaggeri od esposizioni.

La discussione fu lunga ed animata e si chiuse col seguente ordine del giorno, votato ad unanimità:

« La Società colombofila romana, considerando che le norme prescritte dal Ministero della guerra alle Società colombofile del Regno, per poter solo aspirare ai premi che al Ministero stesso piacesse assegnare per gare di volo ed esposizioni di colombi messaggeri, mentre da una parte possono non sfavorire le più provette fra simili patriottiche associazioni, arrestano dall'altra parte lo sviluppo delle più giovani, tendendo a menomarne i rilevanti progressi già ottenuti, e non promuovono punto il sorgere delle nuove, fa voto a S. E. il ministro della guerra perchè voglia, nell'interesse della difesa nazionale, provvedere ad un reale e sano incoraggiamento della coltura del colombo messaggiero in Italia. »

La presidenza ha trasmesso l'ordine del giorno a S. E. il ministro e alla Direzione territoriale del genio militare di Roma. E' parso strano che da quest'ufficio, del quale fa parte l'egregio capitano Malagoli, che fu l'istitutore delle colombaje militari nel Regno e tanto si adoprò perchè private Società sorgessero in Italia in concorso delle colombaje militari, siano uscite norme che, a parere della Società colombofila romana e di altre di recente istituzione, non favoriscono punto il loro svolgimento e molto meno il nascere di nuove Società.

Vittoria Colonna. — E' il tema di una conferenza, che a cura della Società di previdenza tra gli ufficiali del R. esercito e della R. marina, terrà quanto prima il prof. Chierici trattando cioè di « Vittoria Colonna », legato da vincoli di affetto coll'esercito del quale fa parte come maggiore medico nella riserva.

Cura d'occhi. — Ieri l'altro, all'Orfanotrofio di S. M. degli Angeli, vennero operati per strabismo cinque ragazzi. E' lodevole il provvedimento dell'amministrazione a pro' di quei poveri orfanelli, ed è altrettanto lodevole il prof. Vitali, che fece l'operazione, con pieno risultato, senza che quei giovanetti avessero a lagnarsi di alcun dolore.

Sarebbe opera buona che gli altri istituti, ove si hanno ragazzi o ragazze affette dello stesso difetto, pensassero a farli operare, come ben fece l'Orfanotrofio a Termini.

Passeggiate ginnastiche. — Continuano le passeggiate ginnastiche degli alunni delle nostre scuole comunali.

Ieri gli alunni delle scuole Maddalena, Vittorino, S. Angelo, SS. Apostoli e Biscione — circa 600 in tutti — si recarono fino a S. Paolo.

L'ordine, la disciplina ed il modo in cui marciavano quei ragazzi destavano l'ammirazione di tutti.

Come al solito, giunti a S. Paolo eseguirono alcuni esercizi ginnastici e quindi al suono di una fanfara del concerto romano fecero colazione.

Conducevano la scolaresca il cav. Polacco ed i maestri Reggiani, Polacco Luigi, Calori Borla Pietro, Dal Buono, Bianchi, Polatta Taramasso e Casini.

Presero parte alla gita il signor Vitali, direttore della scuola della Maddalena, ed il sig. Tiscornia, direttore della scuola del Biscione.

Esposizione egiziana. — Continua il successo clamoroso della Esposizione egiziana ai Prati di Castello presso Castel S. Angelo.

Come è noto, la direzione ha fissato le ore di presentazione a incominciare da oggi alle ore 4 pom, e alle domeniche e giorni festivi alle ore 2 e mezzo e alle 5 e mezzo.

E' uno spettacolo veramente caratteristico e interessante.

La scena della fuga affidata al cavallo e *La festa del Pascià*, per la varietà dei costumi e per la valentia degli artisti ogni giorno ottengono maggiore successo.

E' uno spettacolo che non abbisogna di incoraggiamenti perchè si raccomanda da sè.

Da parte nostra ci limitiamo a constatare il successo, lasciando ai visitatori gli apprezzamenti.

L'ospedale di Tivoli. — La nostra Cassazione, con sentenza del 15 corrente, accolse il ricorso dell'ospedale di Tivoli contro il Fondo Culto nella gravissima causa pel ricupero della eredità Taddei.

E' una dotta ed elaborata sentenza del [illegible]

gliere De Belardinis. L'ospedale era difeso dall'on. Indelli.

Società suburbana di M. S. — Domenica scorsa nella prima sezione Trionfale, che contiene oltre 50 soci, si addivenne all'elezione del Comitato direttivo che riuscì così composto:

Sig. dott. Germano Lanzi, consigliere capo — Paolo Levati, consigliere — Luigi Crescimbeni, cassiere — Agostino Caproli, segretario — Angelo Contigiani, sindaco visitatore — Paolo Sacripanti, id.

Fra breve nelle altre sezioni si costituiranno i singoli Comitati.

Una lavanderia a vapore cooperativa a Milano. — Riproduciamo dal giornale di Milano *Il Mattino*:

« Giovedì della scorsa settimana, alle 8 e mezzo pom., nel locale della Camera di Commercio a Milano, ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti della nuova società « Lavanderia a vapore cooperativa. »

Il concorso fu abbastanza numeroso e la sala delle sedute della Camera di Commercio era gremita di soci, che desideravano conoscere a che punto si trovano le pratiche per l'impianto della lavanderia, che è tanto desiderata dalla cittadinanza.

Fu data lettura alla relazione del Consiglio « sulle pratiche fatte per l'impianto della lavanderia. »

Risulta da tale relazione che il capitale sottoscritto, al 31 marzo p. p., è di L. 37,900, delle quali versate 23,000.

Una speciale Commissione, nominata dal Consiglio allo scopo di studiare il sistema di lavanderia che sarebbe da adottarsi, dopo visite fatte a Mombello, Reggio Emilia e Bologna, dove si hanno tali impianti con esito buonissimo, venne a concludere che il sistema preferibile è quello « De Bonari. »

Ciò stabilito, e riconosciuta la convenienza che l'impianto si faccia su terreno proprio, con fabbricato appositamente costrutto, anche limitando sul principio il macchinario a due lavatrici della potenzialità di 7000 kg. di biancheria lavata al giorno, si giungeva al capitale occorrente di L. 65,000 per macchinario, terreno, fabbricato e capitale circolante.

La relazione chiudeva quindi domandando che l'assemblea avesse a deliberare che l'impianto della lavanderia si facesse sulle basi del preventivo sopra esposto, e che a raggiungere la somma mancante, il Consiglio d'amministrazione (essendo dimissionario l'attuale) fosse facoltizzato a fare nuove pratiche, sia in pubblico che in privato, perchè in un termine a determinarsi dal Consiglio stesso si potesse, con altre sottoscrizioni di azioni, raggiungere il capitale mancante. »

Grave ferimento. — Fuori porta S. Lorenzo nelle ore pomeridiane di ieri successe un triste fatto di sangue.

Il conduttore di Omnibus Luigi Doppioni si incontrò con certo Staziani Guglielmo, figlio di una sua amante.

Fra i due s'impegnò una rissa violenta in cui il Doppioni ebbe la peggio perchè l'avversario con un colpo di cucchiaia da muratore lo colpiva al petto producendogli una gravissima ferita penetrante in cavità.

Alla stazione sanitaria di S. Lorenzo il ferito fu curato, ma il suo stato dà poco a sperare per la grande emorragia.

Il dottore Silvestri nel curarlo notò che il Doppioni aveva un'altra ferita di coltello alla parte destra non ancora cicatrizzata.

Interrogato in proposito, il ferito confessò che tre domeniche or sono fu ferito in tal modo dalla sua amante.

Il feritore fu arrestato dalle guardie di città.

Infortuni. — Nel laboratorio di lanerie, in via dei Genovesi, l'operaio De Filippis Salvatore, di anni 49, rimase preso con la mano destra in un ingranaggio di una macchina.

Il disgraziato riportò ferita sanabile in giorni 20.

— In via del Pellegrino, l'operaio Ansaldi Salvatore, di anni 66, cadde, riportando lussazioni guaribili in giorni 30.

— Certa Monti Maria, di anni 25, precipitò per le scale della sua abitazione, in via dei Cappuccini, n. 27, p. 1°, fratturandosi la mano sinistra.

Ne avrà per un mese.

— Perigoli Maria, di anni 22, domestica, nella casa della sua padrona, in via Emilia, n. 56, si versò addosso del brodo bollente, riportando gravi ustioni.

— Il ragazzo Spinetti Costantino, di anni 12, giuocando con altri compagni in una grotta in via Claudia, precipitò dall'altezza di circa 2 metri, e si fratturò il gomito destro.

Trenta giorni di cura.

— Tinca Augusto, ragazzo di 8 anni, in via del Boschetto, fu investito da un carro sconosciuto.

Fu ricoverato alla Consolazione con gravi contusioni alla gamba destra.

Povero bimbo. — Nella notte del 19 scorso, in via Tasso, n. 118, certa Bonifazi Clelia, d'anni 20, involontariamente soffocava una sua figliuoletta, di mesi 2, a nome Ginevra, che dormiva insieme a lei ed al marito. La Bonifazi fu arrestata.

Riproduciamo con piacere il seguente documento di cui è facile verificare la speciale importanza, perchè conferma tutto il beneficio che deriva dalle Assicurazioni sulla vita, che noi abbiamo sempre caldeggiate, convinti come siamo della eminente bontà di così provvida istituzione:

Preg. sig. Carlo Zucchini

Agente principale delle Assicurazioni Generali

Bologna.

Coll'animo commosso adempio al dovere di porgere pubblico ringraziamento alla spettabile Compagnia Assicurazioni Generali Venezia da Lei degnamente rappresentata per la precisione con cui mi fu pagato il capitale di L. 10,000 che il compianto mio marito assicurava sulla sua vita nell'agosto 1886 e troppo presto rapitomi nell'ancor fresca età di 45 anni.

Dopo sole 4 annualità di premio pagate e sebbene la morte sia avvenuta quando era in pendenza il termine di pagamento di altra rata, codesta spettabile Compagnia, con quella tradizionale correntezza che le è abituale, liquidò l'intiera somma assicurata; per cui nell'accennare ai previdenti padri di famiglia i vantaggi dell'assicurazione sulla vita, non cesserò mai di additare loro la sua Compagnia che la esplica in modo tanto esemplare.

Gradisca, signore, l'espressione della mia massima stima

Stella Morini ved. Manfredini.

Bologna, febbraio 1891.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Ad udire l'*Andrea Del Sarto*, la nuova opera per Roma, del maestro Baravalle, era accorso un pubblico numerosissimo. La sala era quasi piena, e nei palchi si notavano molte ed elegantissime signore.

S. M. la Regina assisteva alla rappresentazione dal suo palchetto.

Gli applausi incominciarono al preludio, suonato con bellissima espressione dall'orchestra. L'atto primo, il meno riuscito dell'opera, non desta grandi entusiasmi; la chiusa del duetto d'amore, eseguito con moltissimo impegno dalla Zilli e dal Giordano, è salutata però di acclamazioni vivissime. Durante l'atto secondo, molto superiore in bellezza agli altri due, il successo si accentua e si afferma vigorosamente: il duetto fra Dalia (Novelli) e Andrea (Sparapani) ne segna il punto culminante. Lo Sparapani e la Novelli lo cantano benissimo e sono ricoperti di applausi.

Le grida di *bis* divengono così insistenti che il duetto viene ripetuto.

All'atto terzo la Novelli trasporta addirittura il pubblico nella sua *aria*: il pubblico le fa una vera ovazione e l'esimia cantante conduce due volte il maestro alla ribalta.

Lo Sparapani canta poi divinamente la sua *romanza* — di cui si vuole ad ogni costo il *bis*. Nella scena della morte il valente artista trova accenti efficacissimi che, calata la tela, procurano nuove chiamate agli esecutori e al maestro.

Riassumendo: una dozzina e più di chiamate al Baravalle, ed altrettante agli artisti con due *bis*. Questa la cronaca lietissima della serata. In merito all'opera ed alla esecuzione diremo meglio domani.

Benissimo i cori. Semplicemente decorosa la messa in scena.

Questa sera riposo.

Nazionale. — Stasera ultima replica a richiesta della *Dinorah*.

Domani: *Lucia di Lammermoor*.

Valle. — *Guerra in tempo di pace* destò ieri sera viva ilarità nel pubblico. Gli artisti della Compagnia Pietriboni, che la recitarono egregiamente, furono più volte applauditi.

Questa sera, come dicemmo, *La fine di Sodoma*, del Sudermann.

L'aspettativa per l'andata in scena di questo lavoro, dopo le discussioni sollevatesi in Germania, Milano e Torino, ove fu rappresentata, è legittimamente grande.

Al festeggiato autore dell'*Onore*, che assisterà alla rappresentazione, auguriamo ottimo successo.

Quirino. — La compagnia Scalvini sospese iersera l'annunciata rappresentazione.

Questo teatro rimarrà chiuso sino a sabato, giorno in cui andrà in scena *Carlo il Guastatore*.

Sala Dante. — La mattinata musicale data ieri in questa sala dal pianista Baiardi e dai professori Pelissier, Solieri, Pettini e Cardos, è riuscita brillantissima. Lo scelto e affollato uditorio ha calorosamente e ripetutamente dimostrato ai bravi esecutori la propria ammirazione.

Applauditissimo il noto Quintetto dello Schumann, nel quale i valorosi istrumentisti gareggiarono di zelo, di animazione e di bravura.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Dinorah* — Ore 9.
Valle. — *La fine di Sodoma* — Ore 9.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Grand'Orfeo — Tutte le sere variata ed attraente rappresentazione. — Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ieri sera ricevuto in udienza particolare il comandante Gualterio, addetto navale d'Italia a Berlino.

Questa mattina, alle 10, si riunisce al Ministero del Tesoro la Commissione permanente del Corso forzoso.

La squadra spagnuola del Mediterraneo visiterà nel venturo mese i porti della Spezia e di Napoli.

Il comm. ing. Costantino Perazzi, senatore del Regno, è stato chiamato a far parte della Commissione Reale per il Monumento Nazionale al Re Vittorio Emanuele.

Il Senato di ieri.

Cominciò la discussione sul progetto di modificazioni agli articoli 389 e 390 del Codice di procedura civile relativi ai casi ed al rito del procedimento sommario.

Parlarono in tesi generale i senatori Griffini, Pierantoni, Parenzo cui risposero il guardasigilli ed il relatore dell'Ufficio Centrale.

Chiusa la discussione generale oggi si passerà a quella degli articoli.

La Camera di ieri

Dopo avere, in principio di seduta, commemorato il defunto deputato Tasca Vittore, la Camera iniziò la discussione del progetto di legge per l'abolizione dello squittinio di lista ed udì in favore del progetto gli onor. Tittoni, Barazzuoli e Del Balzo; contro gli Pugliese, Sineo e Danco, in merito l'on. Bovio, che conchiuse di astenersi posto al bivio tra il metodo attuale, che favorisce la coalizione dei deputati ed il collegio uninominale, che favorisce le clientele locali.

Egli vorrebbe il suffragio plurinominale e l'allargamento delle circoscrizioni, ma sente che sarebbe tempo perduto farne e sostenerne la proposta.

La discussione continuerà oggi.

In fine di seduta fu partecipata la nomina dell'on. Arcoleo a sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio.

Credito fondiario

Ieri mattina i Ministri del Tesoro e del Commercio sono intervenuti in seno alla Commissione e dopo aver forniti alcuni schiarimenti ed essersi convenuto che i mutui del nuovo Credito fondiario saranno fatti in base alla legge del 1885, che gl'impieghi provvisori dei capitali saranno fatti secondo la legge del 1890, la quale esclude i riporti sulla rendita, che il Credito fondiario della Banca Nazionale potrà essere fuso per completo nel nuovo Istituto e finalmente che la carica di Amministratore del nuovo Istituto non è compatibile con quella di Amministratore di una Società od Istituto che contragga operazioni col Fondiario Nazionale, fu approvato per consenso generale il progetto.

Come si vede, Commissione e Governo hanno gareggiato nelle restrizioni, alcune delle quali bizantine perchè erano nella legge, e taluna anche giacobina. I cosidetti censori della moralità pubblica degli affari saranno paghi.

In quanto a noi, siccome badiamo sovratutto all'interesse del credito generale, già abbastanza manomesso da queste lungaggini ed incertezze, non diremo altro, purchè si finisca.

Non è certo con questi metodi che si riuscirà ad assicurare capitali esteri e italiani all'attività e all'economia nazionale.

Casa militare di S. M. il Re.

Gli ufficiali aiutanti di campo di S. M., tenenti colonnelli Salasco, Pollio e Aprosio, che cessano di appartenere alla Casa militare di S. M. il Re per compiuto quadriennio di servizio, sono nominati aiutanti di campo onorari e destinati i due primi capi di Stato maggiore nelle divisioni militari di Cuneo e Palermo ed il colonnello Aprosio comandante il 16° artiglieria.

Magistratura.

Con R. decreto hanno avuto luogo i seguenti movimenti negli alti gradi della magistratura:

Muzi comm. Francesco, proc. gen. presso la Corte d'appello di Lucca, è stato tramutato a Messina.

Venturini comm. Federico, id. di Trani, a Lucca.

De Marinis comm. Giuseppe, id. di Catania, a Trani.

Lanzilli comm. Amilcare, id. di Messina, a Catania.

Funari cav. Rinaldo, consigl. della sez. di Corte d'appello in Macerata, è collocato a riposo a sua domanda, col titolo e grado onorifico di presid. di sez. di Corte d'appello.

Del Vaglio cav. Ferdinando, cons. di appello a Trani, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Miraglia cav. Francesco Saverio, id. di Ancona, è tramutato a Trani, a sua domanda.

Panattoni cav. Francesco, cons. della Corte di app. di Catanzaro in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio a Macerata.

Minetti cav. Giovanni, proc. del Re a Benevento, è nominato cons. d'appello a Catanzaro.

Pirola cav. Achille, già sost. proc. del Re, ora canc. d'appello a Napoli, è nomin. cons. ad Ancona.

Prescetti cav. Demetrio, pres. del trib. di Siena, è collocato a riposo, a sua domanda, col titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello.

S. M. Generale dell'esercito.

Sono promossi:

T. generali i maggiori generali Pelloux cav. Leone e Tournon cav. Ottone.

Maggiori generali i colonnelli Colonna cav. Carlo (genio), Vacca cav. Luigi (fanteria), Mainoni d'Intignano nob. Luigi (cavalleria), Barrilis cav. Felice, (artiglieria) e Morelli dei marchesi di Ticineto Pietro (fanteria).

Sono nominati *comandanti di brigata* i colonnelli Malaria cav. Nestore (artiglieria), Pezzoli cav. Geroiamo (genio), Marchetti Molina cav. Gaetano (fateria), Tecchio cav. Francesco (fanteria), Guy cav. Giuseppe (artiglieria), Bertalazone cav. Giovanni (cavalleria) e Lamberti nob. Mario (fanteria).

Il maggior generale Marchesi cav. Carlo, Olioli Fasola cav. Alessandro e Flores cav. Francesco, sono nominati rispettivamente: comandante militare di Sardegna, ispettore delle armi e fabbriche d'armi, comandante il presidio di Mantova.

Vertenza cogli Stati Uniti.

(S) **New-York**, 20 — Migliaia di emigranti italiani sbarcarono ieri.

(S) **Whashington**, 20 — Il dipartimento della giustizia ricevette una lettera del Procuratore di New-Orleans, Grant, il quale annunzia che il compito di stabilire la nazionalità degli italiani linciati è difficilissimo, e che quindi egli non è tuttora in grado di fare in proposito la sua relazione.

(S) **New-York**, 21 — Il *New York Herald* ha da New-Orleans: « Il console generale d'Italia insiste nel sostenere che, eccetto due, tutte le vittime del linciaggio erano sudditi italiani e dichiara che tutti i reclami del governo italiano saranno basati sopra questo fatto.

« Il console non reclama Macheca, nè Romero, come nazionali italiani; ma, quanto agli altri, egli crede che, sebbene inscritti nel registro degli elettori americani, non avessero diritto di voto, perchè non naturalizzati ».

(N) **Londra**, 21, 11.50 ant. — Si ha da Nuova York che il console italiano alla Nuova Orleans si occupa di far dirigere sugli Stati vicini 450 italiani che sono arrivati sabato nella Luisiana.

Ferrovie italiane

L'Adriatica ha sottoposto al governo i seguenti progetti:

Modificazione e nuovo impianto di binari nella stazione di Foggia: L. 50,000.

— Ampliamenti e nuovi impianti nella stazione di Alezio. Linea Zollino-Gallipoli: L. 24,620.

— Ampliamento del piazzale nella stazione di S. Nicola. Linea Zollino-Gallipoli: L. 10,480.

— Completamento della massicciata del tronco Parma-Fornovo. Linea Parma-Spezia: L. 25,500.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 21, 12.15 ant. — I giornali repubblicani accolgono in generale favorevolmente il discorso di Jules Ferry a Larreule, per l'inaugurazione del busto di Tenot.

I giornali conservatori rimproverano a Ferry di far la corte oggi ai radicali, ed osservano che il suo linguaggio non è incoraggiante per i partigiani di un accordo tra conservatori e moderati.

— In un grande *meeting*, a Bordeaux, fu votata una protesta contro l'aumento dei dazi doganali.

(N) **Parigi**, 21, 6,28 pom. — Il presidente del tribunale della Senna ha autorizzato la Società dei tabacchi portoghesi a far procedere a Parigi e dappertutto ove occorra alla lacerazione ed alla asportazione dei manifesti ed affissi diffamatori, diretti contro la Società, coll'assistenza del commissario di polizia e della forza armata.

Alla occorrenza l'ordinanza è esecutoria immediatamente.

(S) **Parigi**, 21 — La Compagnia di navigazione *La Bordelaise*, che fa il servizio da Bordeaux a New-York, si è messa in liquidazione in seguito alla mancanza d'affari, derivante specialmente dall'applicazione del bill Mach Kinley.

GERMANIA

(S) **Essen**, 21. — Lo sciopero scoppiato fra i minatori continua.

(S) **Berlino**, 21. — *Reichstag* — Continua la discussione sul progetto di legge industriale. Si discutono gli articoli relativi alle pene da infliggersi a coloro che obbligano colla forza i compagni a prendere parte ad una coalizione di operai e concernente i salari.

Il ministro del commercio, Berlepsch, dichiara che la legge ha per iscopo la protezione degli operai per la repressione degli scioperi forzati. E' necessario — dice egli — aggravare la pena contro lo sciopero forzato giacchè da dopo lo sciopero dei minatori la pressione per far scioperare gli operai è aumentata in modo inaudito, sicchè non si tratta più del diritto di associazione, ma di una partecipazione forzata che deve essere punita.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 21. — La Commissione della Camera, incaricata di formulare l'Indirizzo in risposta al Discorso del Trono, ha interpellato il Ministro del commercio sui negoziati pel Trattato di commercio austro-tedesco. Il Ministro rispose esprimendo la speranza che, anche sui pochi punti ancora sospesi, sarà fra breve fatto l'accordo.

(S) **Vienna**, 21. — Il ministro del commercio dichiarò, in seno alla Commissione della Camera incaricata di formulare l'indirizzo in risposta al discorso del Trono, che il governo ha intenzione, subito dopo la conclusione dei negoziati commerciali colla Germania, di negoziare anche con altri Stati sulla base del trattato colla Germania e cioè, prima colla Svizzera, poi coll'Italia e colla Serbia. Il governo spera concludere questi varii trattati prima della fine d'anno corrente e sottoporli allora alla Camera. E' sua ferma intenzione di concludere trattati a più lunghe scadenze prima colla Germania, poi coi suddetti Stati e con altri ancora se sarà possibile.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 21 — Stamane, i soldati della prima compagnia del terzo battaglione granatieri della caserma di Chelsea, si rifiutarono di lasciare le camerate per fare gli esercizi in tenuta di campagna, quando la tromba suonò l'assemblea.

Uno dei soldati anziani fu arrestato.

I soldati del battaglione sono molto malcontenti, in causa della frequenza e della durezza degli esercizi.

(N) **Londra**, 21, 2,76 pom. — Il signor Parnell ha promulgato un manifesto ai membri della Lega Nazionale della Gran Brettagna, in cui rifà la storia e gli scopi della organizzazione e dichiara che il tentativo dei *secessionisti* di strapparla dalle mani della nazione e di cacciare lui dalla vita pubblica per fare un uomo di Stato inglese arbitro dei destini dell'Irlanda, lo costringe a fare i passi necessari per frustrare i loro piani.

Egli ha formato in conseguenza un Comitato provvisorio esecutivo, consistente in coloro che sono rimasti fedeli, prima di convocare una convenzione generale.

(S) **Londra**, 21. — E' assolutamente smentita la notizia pubblicata dai giornali, che cioè, stamane, i soldati della prima compagnia del 3° battaglione granatieri della caserma di Chelsea abbiano rifiutato di fare gli esercizi, causa la frequenza e la durezza dei medesimi.

Invece non accadde alcun atto d'indisciplinatezza.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 20 — Alessandro Pidal y Mon fu eletto presidente della Camera dei deputati.

(N) **Madrid**, 21, 12.30 pom. — Il governo presenterà oggi al Senato un progetto di amnistia per tutti i delitti politici.

I deputati repubblicani e carlisti, prestando nella seduta di ieri alla Camera giuramento al Re, dichiararono che non rinunciavano alle loro idee ed intendevano di mantenere piena libertà di azione.

Canovas dichiarò che non permetterà alcun attacco alla monarchia.

Il prefetto di Bilbao ha fatto sequestrare una cassa contenente 138 chilog. di dinamite ed alcune armi.

(N) **Madrid**, 21, 2.40 pom — L'agitazione operaia aumenta.

L'idea dello sciopero del 1° maggio guadagna terreno, quantunque la maggioranza delle associazioni operaie sia ancora opposta a uno sciopero prolungato, proposto dai socialisti e dagli anarchisti.

Una riunione di socialisti, tenuta ultimamente a Madrid, si è pronunziata contro lo sciopero, vista l'insufficienza delle risorse e l'organizzazione delle Società operaie interrogate.

Il signor Sagasta si è dichiarato partigiano della legislazione, per migliorare la condizione degli operai, ma crede poco pratico e quasi impossibile lo stabilire la giornata di lavoro di otto ore, neppure mercè un accordo internazionale.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 21. — E' stata oggi promulgata una legge, la quale interdice ai macchinisti, distillatori e birrai ebrei di fissare il loro domicilio a Mosca e nel Governo di Mosca.

ORIENTE

(S) **Corfù**, 21. — La situazione creata dall'incidente, sorto in seguito all'assassinio di una bambina ebrea, è tes.: però l'ordine non fu finora turbato.

AFRICA

(N) **Madrid**, 21, 12.30 pom. — Secondo un dispaccio da Laurenco Marques al *Seculo* di Lisbona l'incidente anglo-portoghese a Pungee si ridurrebbe semplicemente al divieto intimato al vapore inglese *Agnes* di rimontare il Pungee, avendo questo vapore voluto passare senza adempiere alle formalità fiscali e doganali.

I passeggieri furono sbarcati e sono stati bene accolti a Beira.

(N) **Parigi**, 21, 3 pom. — Il sindacato francese di Haut-Benito ha pregato il ministro degli affari esteri Ribot di reclamare una indennità di 20,000 lire dall'Inghilterra, in causa del modo di agire della Società inglese del Niger, riguardo alla missione francese del Niger.

Si ha da Marsiglia che il piroscafo inglese, arrivato questa mattina, riferisce che un inviato del governatore inglese a Santa Maria Bathurst fu mutilato da un capo indigeno e rimandato al governatore.

Gli inglesi fecero venire tre navi, che rimontarono il fiume Gambia per vendicare l'inviato.

AMERICA.

(S) **Buenos-Ayres**, 21 — Il governo smentisce le voci relative ad un'emissione di cartamoneta.

S. U. D'AMERICA

(S) **New-York**, 20 — Una collisione è segnalata da Terranova fra l'incrociatore coloniale *Fiona* ed i pescatori di Terranova che, contrariamente al *Bait Act*, pescavano aringhe per recarsi quindi a rivenderle come esca ai pescatori di merluzzo francesi di Saint-Pierre. Vi fu un ferito gravemente.

Si fecero parecchi arresti.

(N) **Londra**, 21, 10.50 ant. — Annunciano da Nuova-York che il partito protezionista organizza, sotto la presidenza di Mac Kinley, un grande banchetto in cui i cibi, i vini, i sigari, il vasellame ecc. saranno di provenienza esclusivamente americana.

Notizie varie.

(S) **Amburgo**, 21. — E' scoppiato un grande incendio nel deposito di merci dello Stato; il deposito rimase interamente distrutto.

I danni sono enormi. Una sola casa perde 1,500,000 marchi.

(N) **Parigi**, 21, 12.15 pom. — Il conte di Mongommery, molto conosciuto nel mondo dello *sport*, è morto.

(N) **Londra**, 21, ore 11.20 ant. — Si ha da Nuova York che il vapore transatlantico *Bourgogne* è stato messo in quarantena, in seguito alla constatazione di un caso di febbre tifoidea fra i passeggieri. Questi furono trasportati all'isola di Swinburne.

(N) **New-York**, 21, 8 ant. — Si annunzia che una nuova spedizione polare partirà dagli Stati Uniti verso la fine del mese di maggio, sotto la direzione del luogotenente Robert Peary, della marina americana.

Movimento della Navigazione.

(S) **Singapore**, 20 — Il *Bormida*, della N. G. I., proveniente da Bombay, proseguì stamane per Hong-Kong.

(S) **Lisbona**, 20. — Il vapore *Stura*, della N. G. I., proveniente da New-York prosegue oggi per Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 21 aprile 1891.

Mercato debole con discreta animazione in prima riunione.

La Rendita per fine è stata pagata 94,85 e 94,90. A contanti pochissimo a 94,85.

Santo Spirito 467 — Fond. Banca Nazionale 496 — Obbl. Immob. 5 0/0 452 nominali.

Le Immobiliari esordirono deboli a 358,50 ripresero a 362 per chiudere 361.

Le Generali furono specialmente deboli da 373,50 a 374 per finire al primo prezzo.

L'Acqua Marcia ebbe pochissimi affari a 1098 ed il Gaz pure tra 810 e 812 — Condotte d'acqua 250 prezzo fatto.

Nulla nel resto.

Cambi ricercati: Francia 101,25. Londra 25,31.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30.* — Pochi affari mercato però migliore.

Rendita 95 a 94,97 — Generali 376 a 375 — Immobiliari 366 a 365 — Risanamento 175 a 173 — Acque 1100 — Gaz 810.

BORSE ITALIANE — 21 aprile 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 82	94 75	94 70	94 90
Id. fine	— —	94 82	94 80	— —
Az. Banca Nazion.	1610 —	— —	1600 —	— —
» Mobiliare	492 —	— —	491 —	492 —
» B. Generale	377 —	373 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	520 —	519 —	519 —	— —
» » Meridionali	696 —	695 —	694 —	696 —
» B. di Torino	— —	— —	384 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	85 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	362 360
» Tiberina	— —	— —	27 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	10 —	— —
» Sovvenzioni	— —	60 —	62 —	— —
» Navigaz. Gen.	367 —	366 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	62 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	277 —	277 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	289 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	305 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	490 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	495 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	496 50	— —
Francia vista	101 20	101 22	101 17	101 [illegible]
Berlino id.	— —	123 15	— —	—
Londra a 3 m.	25 34	25 32	25 33	25 [illegible]

Parigi, 21, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	94 80	94 75	— —
» » 3 0/0 perpetua	94 55	94 55	94 65
» » 4 1/2 0/0	105 75	105 75	— —
» italiana 5 0/0	93 55	93 65	93 77
» turca	18 97	18 92	18 97
» spagnuola	75 1/8	75 21	75 40
» ungherese	— —	92 9/16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	327 1/4	— —
Egiziano 6 per 0/0	496 —	495 15/16	— —
Banca di Parigi	800 —	802 —	— —
Id. di Sconto	510 —	517 —	— —
Id. Ottomana	— —	606 7/8	607 81
Credito fondiario	— —	1262 —	— —
Azioni Suez	— —	2507 —	— —
Azioni Panama	35 —	35 —	— —
Lotti Turchi	— —	7450 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	603 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 0/0	— —
Cambio su Londra	— —	25 26	— —

(N) **Parigi** 21, 5.40 pom. (*fonte francese*). — Dopo nuova reazione verificatasi subito dopo l'apertura, il mercato riprende un'attitudine più calma.

Il movimento di reazione generale accenna ad un periodo di arresto; tuttavia la situazione rimane esitante e la tendenza sempre indecisa.

Le rendite francesi e italiane, quantunque sostenute come corsi sempre pesanti. L'*exterieur* e il portoghese deboli.

(N) **Parigi**, 21, 11 pom. (fonte italiana) — 94,65 — 27/10 — 35/50 — 55/25 — 93,75 — 22/10 — 60/25 — 18,97 — 607 — 75,46 — 25/25 — 81/50 — 596 — 55 — 778 — 801.

Vienna, 21 pasante	20	21	Londra, 21 chiusura	21	21
Mobiliare	299 75	299 12	Nuovi Cons.	96 1/16	96 1/16
R.aust.(oro)	110 70	111 80	Italiana	92 5/8	91 3/8
Id. (carta)	92 45	92 45	Turca	18 3/4	18 3/4
Nap. d'oro	9 23	9 23	Egiziano	97 7/8	98 —
C.Londra	116 40	116 35	Argento	44 3/8	44 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 15,000 — Ritirate st.

Berlino, 21 ferma	20	21	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italiana c.	93 20	93 —	Italia	6 per 0/0
Id. fine mese	93 10	92 90	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	100 90	100 10	Inghilterra	5 per 0/0
Rublo	241 90	241 75	Germania	3 per 0/0
Camb. a 3 m.	20 25	20 25 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 21 aprile, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	800
Importazioni del giorno . . . . . » »	2100
TENDENZA: ferma	

Havre, 21 aprile, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendita effettiva. . . . . Balle N.	1100
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 58,—	

Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	17000
TENDENZA: calma Prezzo per f. aprile L. 103,—	

Anversa, 21 aprile, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	[illegible]
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	[illegible] —

Parigi, 21 aprile, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	61	60	55	50	indecisa
Avena	20	80	20	25	ferma
Olio di colza	78	—	73	50	ferma
Spiriti	41	—	41	50	indecisa
Zuccaro raffinato	106	50	106	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

SCONFORTO

DI JULES MARY

PARTE SECONDA

Alla scoperta del delitto.

E quando non lo si guarda, non distoglie mai gli occhi da Jourdan.

Quasi attirati da una forza invincibile, gli occhi di Pietro convergono spesso verso il fanciullo, e le loro occhiate si incrociano.

— Egli mi ha riconosciuto, o almeno ha qualche dubbio!

Così pensa Jourdan.

Quando tutti gli operai sono sfilati senza che il piccolo Cadour abbia fatto un gesto e un movimento, il giovane De Severac si sente invaso da una immensa disillusione.

Cadour non ha riconosciuto l'uomo del cadavere. Dove cercarlo, oramai?

Egli ringrazia Pietro della sua amabilità e prende congedo da lui.

Appena Valentino e gli altri due se ne sono andati, Pietro rivolge a se stesso questa domanda:

— Perchè Cadour non ha parlato? Perchè, non essendo certo, non ha osato pronunziarsi, oppure perchè ha avuto paura di me, e ha voluto essere lontano dalla mia presenza?

Il dubbio è possibile! E in questo caso è chiaro che Cadour, appena fuori della fabbrica, parlerà.

Pietro Jourdan volendo avere la certezza del pericolo che corre, va ad appostarsi ad una finestrella che dà sopra un viottolo da cui i tre individui debbono passare.

Valentino, Vilbret e Cadour sono precisamente fermi sotto la finestrella, e Pietro può udire benissimo la loro conversazione.

— Signore! aveva detto Cadour a Valentino appena fuori della fabbrica.

Malgrado la sua furfanteria il fanciullo era un po' commosso.

E Valentino se ne accorse, e comprese che Cadour aveva dissimulato, ma che qualche cosa di grave doveva essere avvenuto.

— Che cosa c'è? domandò Valentino.

— Debbo parlarvi.

— Perchè non hai detto nulla finora?

— Davanti a lui, non ho osato.

— Davanti a chi?

— All'uomo che portava il cadavere.

— Lo hai dunque visto?

— Sì.

— E' nella fabbrica?

— Sì.

— Ne sei certo?

— Certissimo. Appena l'ho visto, l'ho subito riconosciuto.

— Ebbene... parla sciagurato... altrimenti quell'uomo, dubitando d'essere stato riconosciuto, cercherà di fuggire.

— Non credo che vi sia pericolo.

— Come si chiama?

— Non lo so. E' quel giovinotto alto, bruno, con le spalle larghe con cui voi avete parlato.

— Il capo operaio?

Cadour crollò il capo.

— No, quell'altro!

— Pietro Jourdan! esclama Valentino con un grido soffocato.

— Appunto. Lo avete chiamato così.

Jourdan, appostato dietro la finestrella, non perdeva una parola.

Dinanzi a quell'accusa egli sorrise con sublime rassegnazione.

— Eccomi perduto! mormorò.

Ma Valentino rifiutava di credere al fanciullo.

— Non è possibile! dice.

— Io dico quello che ho visto.

— Pietro è un onest'uomo, e non può essere colpevole di un omicidio. Ti ripeto che non è possibile.

— Io non so se è lui che ha ucciso Lafistole, ma è certamente lui che lo portava sulle spalle.

Quale rivelazione!

Valentino guardava Vilbret come per domandargli consiglio.

Ma anche il guardiano era molto perplesso.

Certo, Jourdan era un uomo onesto di cui non si doveva dubitare.

Ma d'altra parte anche Cadour faceva un'affermazione così categorica che — dato il suo non interesse a mentire — non poteva neanche essa venir posta in dubbio.

D'altronde Vilbret si ricordava bene che, la mattina in cui Lafistole era stato trovato morto, aveva riconosciuto sulla sabbia del viale le pedate di Jourdan.

— Che cosa fare? mormorò Valentino.

— Non precipitate le cose — rispose prudentemente Vilbret. Noi sorveglieremo Jourdan senza che se ne accorga, e vi prometto che non farà un passo fuori della fabbrica senza che noi lo sappiamo e voi ne siate avvertito.

I tre si allontanarono.

Pietro li vide allontanarsi lentamente.

Il giovinotto pareva che sorridesse.

Egli non pensava più al pericolo che correva.

Pensava soltanto che, col suo sacrificio, salvava Bérangère!

IV.

Fra gli impiegati nello studio del notaro Chavarot in via San Giorgio a Parigi, c'era un vecchietto di nome Barabas che aveva una bellissima calligrafia, e che faceva ammirabilmente le commissioni.

In età di una sessantina d'anni, Barabas aveva fatto molti mestieri.

Nella sua gioventù era stato negoziante di vino all'ingrosso, aveva fallito, e poi era entrato come viaggiatore in altra grande casa di vini che lo aveva presto licenziato per assoluta incapacità.

Da allora in poi aveva vagato da impiego in impiego, senza poter trovar mai uno stabile collocamento, e finalmente da sette anni si trovava come copista nello studio di Chavarot.

Al fisico era un omotto secco, esile, quasi senza barba, di aspetto sofferente. Aveva due occhi azzurri di un'espressione sempre timida — espressione, d'altronde, assai naturale in un uomo che, durante tutta la sua vita, non aveva mai provato altro che disillusioni.

Egli andava sempre un po'curvo, in un'attitudine che dinotava sia la stanchezza, sia la riflessione.

Aveva maniere dolci, e stava sempre zitto. E quando era obbligato a parlare, parlava a voce bassa, come se temesse che qualcuno avesse badato a lui, e si fosse inasprito pel fatto che egli era al mondo.

Servizievole coi compagni, e pronto a disimpegnare il loro lavoro quando non eccedeva la sua intelligenza, Barabas era regolato come un orologio.

Arrivava all'ufficio all'ora precisa, e se ne andava all'ultimo momento, non senza prima avere bene spazzolato il soprabito, e accomodate metodicamente le penne nel cassetto dello scrittoio, di cui chiudeva con cura le serrature che aveva fatto mettere a sue spese.

(Continua)

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA

FIRENZE — Capitale Lire 260 milioni interamente versato.

Esercizio della Rete Adriatica

Si porta a notizia dei signori Azionisti che a forma dell'articolo 25 degli Statuti Sociali, è convocata per il giorno 15 maggio prossimo a mezzodì in Firenze nel palazzo della Società (già Gherardesca) in via Pinti N. 93, l'Assemblea Generale degli Azionisti.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
Bilancio consuntivo dell'anno 1890, preventivo dell'anno 1891 e deliberazioni relative;
Assunzione dell'esercizio di un tronco di diramazione dalla stazione all'abitato di Cerignola;
Nomina di Consiglieri d'Amministrazione;
Nomina dei Sindaci e dei Supplenti.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 22 degli Statuti, dovrà essere fatto dal giorno 30 aprile al 4 maggio 1891, a

Firenze presso la Società (servizio sociale dei titoli) e alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Napoli alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Torino alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Genova alla Cassa Generale e alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Milano alla Banca di Credito Italiano.
Livorno alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
Roma alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Ancona alla Cassa della Direzione dell'Esercizio;
Bologna alla Cassa della Direzione dell'Esercizio;
Parigi alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale e alla Banca di Sconto di Parigi;
Berlino presso la Deutsche-Banck e dai sigg. Warschauer e C.;
Francoforte s/M presso la filiale della Deutsche-Bank di Berlino;
Londra presso i signori Baring-Brothers e Comp.

Le modalità per l'esecuzione dei detti depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno dell'11 aprile 1891 N. 85 e sono ostensibili presso le Casse suindicate.

Firenze, 9 Aprile 1891.

La Direzione Generale.

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. **20 milioni** *interamente versato*

28ª Decade dal 1° al 10 aprile 1891 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1891	93,993 04	2,214 96	10,589 73	102,140 97	1,415 48	210,298 18	609	345 31
1890	87,388 64	2,170 01	9,050 88	104,474 73	1,429 10	204,513 36	609	335 82
Differ. 1891	+ 6,534 40	+ 44 95	+ 1,547 85	— 2,333 76	— 13 62	+ 5,779 82	»	+ 9 49
Prodotti dal 1. luglio 1890 al 10 aprile 1891.								
1890-91	2,511,369 21	52,400 37	293,499 70	3,316,412 41	24,024 24	6,197,705 93	609	10,176 87
1889-90	2,381,501 47	52,197 55	266,243 87	3,046,622 43	19,574 54	5,766,139 86	609	9,468 21
Differ. 1891	+ 129,867 74	+ 202 82	+ 27,255 83	+ 269,789 98	+ 4,449 70	+ 431,566 07	»	+ 708 66

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1891	13,656 10	85 19	639 61	5,663 63	115 76	20,160 29	162	124 45
1890	12,431 74	92 53	657 98	4,136 43	7 65	17,326 33	111	156 09
Differ. 1891	+ 1,224 36	— 7 34	— 18 37	+ 1,527 20	+ 108 11	+ 2,833 96	+ 51	— 31 64
Prodotti dal 1. luglio 1890 al 10 aprile 1891.								
1890-91	373,112 03	2,906 41	24,771 46	154,674 83	966 46	556,431 24	162	3,434 76
1889-90	298,790 61	2,085 04	16,631 90	109,401 85	339 75	427,249 15	111	3,8?4 09
Differ. 1891	+ 74,321 42	+ 821 37	+ 8,139 56	+ 45,273 03	+ 626 71	+ 129,182 09	+ 51	— 414 33

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

HK. Ella mi tiene privo di lettere e con ragione. Non è più mio merito. Al rivedere però luoghi persona cara, indimenticabile un brivido mi corse al cuore. Dio mio! Non venni poi luna, ne sono pentito. Credeva bastasemi rivederla ma no. ADDIO. 835

Tuccio Non ho avuto tue nuove da parecchio tempo, procura darmene subito. Tua PEPPA. 691

Natale Firma P amorosamente equivoca dissemi tutto. Anche susseguente lettera contribuì lenire malattia perseguitantemi ancora. Benchè repugnante scriverò m. desideroso tue lettere. Saluta sorellina non dimenticando portaria candida « toilette » desiata festa VILLA LUDOVISI. 834

Giammai Stato Moro rende gravosissima tua condizione. Indovino fatiche, pensieri dispiacenze tue, e soffro moltissimo trovarmi lontano, mancandoti mio conforto. In ogni modo raccomandoti fortezza, pazienza, Questo stato cose non può durare lungamente, giova attenderci miglior avvenire. Conta sopra mio affetto costante. Attendo lungo scritto. Saluto Adele SEMPRE. 924

Ape A te solo è sempre il mio pensiere, per te i palpiti del cuor mio. In estate spero venir costà. Pensa sempre a me. Tanti b... dalla tua ZETA 831

Cajo Ringraziotti. Prove certissime tuo cuore angelico fanno sempre più appressarti e corrispondenti amore intenso, scrupoloso, costante. Attenderò prudente tempi propizi pensando sempre mio tesoro. 836